ASSOCIAZIONI

Per l'Estero: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,25.

Unione postale: Anno L. 42. Semestre L. 22. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Per Torino: Un numero cent. 25 arretrato cent. 50
Per 3 mesi anticipati L. 6
Per 6 mesi anticipati L. 12
Per 1 anno anticipato L. 24
Per Torino e provincia.

La Gazzetta Piemontese costa centesimi 5

ESPOSIZIONE

(23 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Tassa d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevale). Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso sino alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: vetture dirette — prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70

Partenze da Piazza Castello: ore 6,48 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,1 — 6,17 — 7,17 pom.

PER MARTEDI' 24 GIUGNO.

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

Conferenza del dott. Cesare De Giorgi alle ore 4 1/2 pom. sul tema: *La Terra all'Ottavo all'Esposizione nazionale di Torino.*

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevale). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

Elettricità. — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione, alle ore 8 1/2 pom. si apriranno le Gallerie dell'elettricità che saranno illuminate a luce elettrica, come pure a luce elettrica sarà illuminato il Parco dell'Esposizione.

Biglietto d'ingresso al recinto L. 0 50, e quello d'ingresso alle Gallerie d'elettricità L. 1.

La chiusura avrà luogo alle 11 pom.

Il resto concerto dell'Orchestrale Torinese

Stretti dal tempo, e dalle parole stampate a scrivere a lungo e lodare lettere le orchestre del concerto di ieri, lasciando il compito maggiore al nostro cuore e alla Valtellina che ne discorrerà nel numero di domani.

Il concerto di ieri — il terzo della serie — ha avuto luogo in parte, per troppo, con accompagnamento di pioggia e di tuoni. Fu degno, malgrado..., di parecchi elementi, di quelli che l'hanno preceduto, uno per la esecuzione stupenda, l'altro per il concorso degli ascoltori, che fu grande, e, come al solito, scelti stuolo. D'ora quel fior fiore della cittadinanza e della primaria colonia forestiera che, nelle feste di quasi tutti i giorni, abbiamo la fortuna d'ammirare.

Tutti i pezzi del programma sono stati applauditissimi, dalla popolare *ouverture* della *Gazza ladra* al gran poema sinfonico *Marcovaldo* e a *Il Liet trans* da *Iphigenia* vichinghiane e che, eseguito oggi per la prima volta in Italia, parve fattura bellissima, degna al tutto del grande maestro anglo-sasso.

Il pubblico volle il *bis* di due altrettanto brevi quanto graziose e delicate composizioni: il *minuetto* per archi del Boccherini e il *Momento musicale* per soli archi dello Schubert. Peccato che l'effetto del delicatissimo pizzicato del *Momento* sia stato, alla seconda volta, barbaramente sciupato dai goccioloni del temporale che rumoreggiava sulle invetriate.

Vordi assisteva al concerto. All'uscire non gli valse la sua grande modestia a sottrarlo da una cordiale dimostrazione improvvisata, dagli artisti, dai battimani.

Il concerto dell' «Harmonie Nautique.»

Finito il concerto sinfonico, la folla si riversò, invadendolo a piene, sul piazzale dell'Rotondo, dove l'*Harmonie nautique* di Genova luminosa, suonò la Marcia Reale tra gli arrivi e gli applausi della folla. Il suo concerto.

I musici avizzeri vestono una simpatica divisa color turchino e portano cappello di paglia adorno di nastro blanco e turchino. I loro strumenti sono bellissimi.

Il pubblico, fin qui notammo i musici della nostra bande, ha fatto loro meritata festa.

Diamo il programma dei pezzi che oggi, alle 3 1/2, la Banda musicale svizzera de l'*Harmonie nautique* eseguirà sul piazzale della Rotonda all'Esposizione.

1. Marcia del *Tannhäuser* — R. Wagner.
2. *Storielle del buon vecchione*, valtzer — Strauss.
3. Sinfonia di *Macbeth* — Verdi.
4. *Ah! vous dirai-je maman!* aria variata per pistone — Reymond.
5. *Margherita*, polka per xilophone — Dienes.
6. *Le Siège vert*, quadriglia — O. Metra.

Esperimenti del freno a scarpa.

Oggi, lunedì, 23 corrente, dalle ore 2 alle 6 pom., nella Galleria del materiale ferroviario, il signor Pascal farà esperimenti del suo freno a scarpa da applicarsi ai carri e carrozzoni ferroviari.

I giurati della Didattica.

I sigg. giurati della divisione Didattica sono convocati in seduta per oggi lunedì alle ore 5 pom. *Il Comitato.*

Per la revisione del regolamento della Giuria

Il presidente generale dei giurati, on. D. Berti, ha nominato, a formare la Commissione per la revisione del nuovo regolamento della Giuria, gli onor. signori Brunialti, Cavaliere e Lampertico.

Ha poco stabilito che i rapporti delle sezioni, sui quali il Comitato è tenuto per la distribuzione dei premi agli espositori, siano pubblicati avanti il 15 settembre p. v., con un'anticipazione di quanto si fece nella passata Esposizione. *Il Comitato.*

Per la mostra di bachi.

Gli espositori nella Mostra di bachi, che si aprirà il 21 p. v. settembre, sono pregati di ritornare sollecitamente alla Commissione centrale la scheda descrittiva esattamente riempita e corredata con tutte quelle maggiori notizie ch'essi crederanno del caso.

Si ricorda inoltre che il termine stabilito dalle disposizioni regolamentari per la consegna del bestiame, munito dei prescritti documenti, nel recinto della Mostra, scade col giorno 19 settembre. *Il Comitato.*

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 22, *ore 4,5 pom.*

Commissione ferroviaria.

Stamane la Commissione ferroviaria discusse a lungo circa gli stabilimenti di Piotrarsa e Granili.

La discussione generale sulle tariffe venne rinviata alla seduta pomeridiana.

L'esercizio provvisorio.

Malgrado si tenga oggi seduta alla Camera, e la si voglia tenere anche domenica ventura, allo scopo di evitare l'esercizio provvisorio dei bilanci, tuttavia si dubita di far a tempo, poichè il bilancio dell'interno e quello dell'entrata richiederanno tutta la settimana per essere approvati dal Senato.

Questo fatto è oggetto di molti commenti, poichè dopo di essersi riformata la contabilità generale dello Stato prevenendo di sei mesi l'anno finanziario senza avere discusso alcuna legge importante, si sarebbe ritornati al sistema dell'esercizio provvisorio ripetutamente condannato.

Domanda a procedere contro Safadini e Costa.

Viene formalmente smentita la voce diffusasi nei corridoi della Camera che l'on. Pais abbia ritirato la sua domanda perchè la Commissione incaricata di esaminare le domande a procedere contro gli onorevoli Safadini e Costa si pronunciasse per la reiezione delle stesse.

Venne accertato che tutto si era compiuto con perfetta regolarità.

Interrogazione Branca alla Camera.

Fece grande impressione lo svolgimento dell'interrogazione Branca alla Camera sulla questione dei prefetti Casalis e Corte.

L'interrogazione venne ascoltata con religiosa attenzione.

Onoranze a Mazzini.

GENOVA. 22, *ore 3,55 pom.*

Oggi, come è stato annunciato, si commemorò solennemente l'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Stamane, per prendere parte alle funzioni commemorative, giunsero le Società operaie e democratiche di Recco, Sampierdarena e Savona.

I membri di queste Società si unirono a quelli delle Società democratiche di Genova e si ordinarono in lungo corteo.

Si contava nel corteo un'ottantina circa di bandiere e vario fanfare.

Le Società anticlericali di Genova e Savona furono assai applaudite.

Alle ore 12 il corteo sfilò per le vie principali della città, affollatissime di pubblico, e si diresse al monumento di Mazzini presso l'Acquasola, ove furono deposte splendide corone al nume degli inni patriottici.

Quindi ebbe luogo al Politeama Genovese l'annunciata conferenza del professore Federzoli.

Il teatro era gremito di gente, il palcoscenico tutto imbandierato.

L'oratore, commemorando le virtù e gli atti di Giuseppe Mazzini, entusiasmò l'uditorio.

Ad un certo punto avendo portato il saluto delle provincie irredente, la Questura intervenne per invitare l'oratore alla moderazione.

Nel pubblico si levò un po' di tumulto.

Dopo, il conferenziere continuò salutando la patriottica Genova che glorifica Mazzini pensatore, letterato e filosofo.

Terminò quindi raccomandando la calma con un evviva a Mazzini.

Il prof. Federzoli fu acclamatissimo.

La folla lo aspettò all'uscita dal teatro e lo accompagnò fino all'*Hôtel de Gênes*, ove è alloggiato.

Stasera ha luogo un grande banchetto.

GENOVA, 22, *ore 8,15 pom.*

Il banchetto offerto al prof. Federzoli fu cordialissimo.

Gli invitati, una cinquantina circa, erano tutti del partito democratico od anticlericale.

Si fecero brindisi alle provincie irredente e contro il Papato.

Parlarono Oddone, Pescio, Dall'Orso, Rucchino, Di Negro, Gava e Federzoli.

Il Circolo Mazzini offrì al prof. Federzoli una medaglia commemorativa d'argento.

(Agenzia Stefani).

Londra, 22. — L'accordo anglo-francese si riassume così: La Francia dichiara di aver rinunciato ad ogni idea di controllo a due in Egitto, nonchè ad ogni idea di intervento militare non consentito dall'Inghilterra. L'Inghilterra promette di sgombrare l'Egitto al più tardi in principio del 1888, a condizione che l'Inghilterra e tutte le Potenze si accordino nel riconoscere in quel momento non più necessaria la permanenza delle truppe inglesi in Egitto per il mantenimento dell'ordine. Sono ampliati i poteri della Commissione per la Cassa del debito. Essa concorrerà alla formazione dei bilanci, avrà il diritto di veto sopra ogni eccedenza di spese; dopo lo sgombro controllerà anche le entrate. La presidenza della Commissione spetterà al commissario inglese. Alla vigilia dello sgombro, l'Inghilterra proporrà alle Potenze e alla Porta due progetti di accordi, uno per la neutralizzazione del viceregno, l'altro per garantire la neutralizzazione del Canale di Suez.

Parigi, 22. — Il *Journal des Débats* pubblica un articolo vivacissimo contro l'accordo anglo-francese; lo circola un disastro per la Francia; spera che la Camera lo respingerà.

Notizie da Londra assicurano che la pubblica opinione mostrasi più favorevole al Gabinetto, vedendo i vantaggi che l'accordo anglo-francese procura all'Inghilterra. Credesi che Gladstone avrà una forte maggioranza alla Camera. L'Opposizione si combatterà *pro forma*. Il Gabinetto inglese spera che l'Europa gli domanderà di garantire il debito ridotto, che costituì una specie di principato di protettorato inglese. Dicesi che la Germania, che ha molti titoli egiziani, lo spinga su questa via.

I giornali continuano ad occuparsi delle conseguenze della morte del principe d'Orange.

Londra, 22. — L'*Observer* commenta violentemente l'accordo anglo-francese e l'abbandono della supremazia inglese in Egitto. Il Parlamento deve respingerlo, quali che si no le cause tenze.

Santiago, 22. — Assicurasi che il Chilì risponderà alle note identiche dei rappresentanti esteri dichiarando che gli interessati facciano valere le loro ragioni per le vie giudiziarie.

Scoppio d'una polveriera.

Fontenelli, 22. — Iersera è scoppiata la polveriera di Bonzani. Trenta morti e 17 feriti gravemente

Ultimi dispacci

ROMA, 22, *ore 10 pom*

L'onorevole Mancini.

Il ministro Mancini è indisposto.

L'esercizio ferroviario.

La *Stampa* annunzia che stamane il Re firmò il decreto col quale il ministro Genala è autorizzato a prorogare fino al 31 dicembre p. v., l'esercizio ferroviario governativo provvisorio.

Irrigazione dell'Agro romano.

Il principe Torlonia accettò le proposte della Commissione dell'Agro romano per l'irrigazione e la bonifica dei suoi terreni secondo la legge.

Si confida che altri patrizi ne seguiranno l'esempio.

Domanda a procedere contro Mancini

La Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'onorevole Mancini, si è costituita nominando l'onorevole Pianciani a presidente, Pailli a segretario e Billia a relatore.

Il Comizio di Terni.

Il Comizio tenutosi a Terni per combattere le Convenzioni riuscì splendido.

Le Autorità di P. S. avevano fatto sfoggio di molta forza.

Il Comizio venne presieduto dal deputato Ferrari.

Furonvi vari incidenti per la libertà di parola.

L'ordine del giorno votato dichiara fatali al Paese le Convenzioni ferroviarie.

La Commissione per le Convenzioni.

Nella seduta pomeridiana della Commissione ferroviaria vi fu una lunghissima discussione intorno alla divisione delle reti.

ROMA, 22, *ore 8,15 sul*

Il voto di fiducia.

L'*Opinione*, nel suo editoriale articolo di fondo, insiste perchè Depretis provochi quel voto politico sul bilancio degli interni, che l'Opposizione ora vuol evitare.

La questione ferroviaria.

Il solito giornale officioso dice che il ministro Genalì nella odierna seduta della Commissione ferroviaria presenterà la formola per le tariffe, aggiungendo che la Giunta potrebbe quindi procedere alla nomina dei relatori.

— Tutti i giornali della capitale riprodecono, commentandola in vario senso, una lettera relativa alle Convenzioni, che l'on. Spaventa ha diretta al senatore G. B. Camozzi e che fu pubblicata prima dalla *Gazzetta Provinciale di Bergamo*. In essa l'on. Spaventa, partigiano dell'esercizio governativo, giustifica e spiega la sua condotta riguardo alle Convenzioni.

— Intanto si fa sempre più difficile l'evitare una nuova proroga dell'esercizio ferroviario.

Ieri, nella seduta pomeridiana della Commissione ferroviaria, dopo osservazioni di *Seismit-Doda*, che opina esser necessario che il Ministero comunichi ufficialmente la Convenzione per la rete sicula, si convenne di sospendere la discussione sugli articoli addizionali A e B.

Indi si passò alla discussione del capitolato.

Sull'articolo primo non fuvi discussione.

All'articolo secondo — che determina la rete mediterranea — sorse grande dibattito interno alla divisione longitudinale delle linee

Parlò primo *Seismit-Doda* combattendo l'articolo e dimostrando come una maggiore suddivisione fosse, oltre che razionale, consigliata anche da interessi commerciali ed economici, industriali e finanziari. Sostenne che con la divisione proposta il commercio di transito per l'Italia verrebbe danneggiato. Accennò al vantaggio che deriverebbe da una suddivisione in quattro e almeno in tre reti e citò l'esempio di Francia. Negò i pretesi vantaggi di speditezza nei trasporti.

Baccarini, associandosegli, disse come fosse stato contratto, quand'egli era ministro insieme con Depretis, ad accettare il suo progetto con la divisione longitudinale. Però non si tiene vincolato più, essendo ogni stato partigiano di una maggiore e più logica suddivisione. Sostenne che è necessario mantenere l'antica divisione in Alta Italia, Romana e Meridionali, aggiungendo a questa reti le Calabre.

Ricordò come lo stesso Genala dicesse di non doversi accordare più di tremila chilometri a ciascuna Società, notando d'altronde essere insorte, fra le Società per le reti Mediterranea ed Adriatica, delle rivalità per il possesso della linea Milano-Chiasso.

Maffi vi si associò.

Vacchelli sostenne la divisione proposta dal Ministero, dicendo nascere inutile ogni ulteriore discussione perchè ognuno erasi già formata un'opinione in proposito.

Colnaghi lo appoggiò.

Zanardelli confutò gli argomenti degli avversari citando le stesse parole pronunciate dall'on. Correnti alla Camera [illegible], colle quali dichiarò l'intangibilità della rete dell'Alta Italia. Osservò che nessuno rispose riguardo alla sovrebbia estensione della reti. Espose i danni commerciali derivanti dalla proposta divisione e dimostrando i vantaggi derivanti dalla divisione attuale.

Corvetto confermò le opinioni espresse da Zanardelli, i pericoli derivanti dalla suddivisione longitudinale, dal punto di vista militare.

Correnti tentò di scolparsi della contraddizione imputatagli, allegando che, quando sostenne altra divisione, Roma non era capitale; accusò però l'inconveniente di dividere la Valle del Po.

Seismit-Doda replicò ai suoi avversari essere lasciato che il movimento commerciale si avvii in senso longitudinale; anzi, disse, il commercio cerca le linee trasversali per la speditezza degli affari. Deplorò, inoltre, che una così importante questione economica non fosse discussa precedentemente in Parlamento senza il vincolo dei patti contrattuali; concluse affermando che l'addotta ragione politica è un pretesto per costituire una potente oligarchia ferroviaria.

Baccarini, riassumendo la discussione, conclude facendo la proposta che, mantenendo la divisione in senso longitudinale della linea Venezia-Bologna-Pistoia-Livorno in giù, resti intatta la linea dell'Alta Italia.

Questa proposta però è respinta con 11 voti contro 5.

Appena votato l'articolo, la seduta fu sciolta.

LIONE, 22, *ore 9,15 ant.*

Corre voce che sia scoppiato il cholera a Tolone. Il Governo prese delle misure di sicurezza.

ROMA, 23, *ore 8,45 ant.*

Hanno nel Ministero dell'interni.

In sostituzione del comm. Astengo, già ispettore generale presso il Ministero dell'interno, era nominato prefetto a Siracusa, venne nominato il cav. Celestino Calmieri, capo-sezione alla Corte dei Conti.

Per la discussione del bilancio dell'interno.

Sono iscritti per la discussione generale del bilancio dell'interno ancora dieci oratori.

FIRENZE, 22, *ore 8,15 ant.*

Processo Naccarato.

Oltre all'avv. Andreozzi difendevano il sergente Naccarato, imputato dell'omicidio del furiere Rossetti, l'avv. Merni ed il capitano Marinaghi.

Consulente legale per le ferrovie.

Corre con insistenza la voce che da una Società armatrice delle ferrovie sia stato offerto il posto di consulente legale all'on. Barazzuoli.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 22. — Il *Temps* ha da Londra: La nota invitante le Potenze ad a Conferenza annunzia i sei punti principali, sui quali è fondato l'accordo anglo-francese, che serviranno di base alla Conferenza. Primo: la Cassa del debito potrà opporsi all'aumento delle spese sul bilancio. Secondo: questa Commissione eserciterà il controllo sul bilancio, che potrà presentare osservazioni sulla sua redazione. Terzo: essa sarà presieduta da un inglese, avente voto preponderante. Quarto: la cassa del debito eserciterà il controllo integrale allorchè gli Inglesi sgombreranno l'Egitto. Quinto: il termine dell'occupazione è fissato al 31 dicembre 1887, salvo: a questa data l'Egitto si neutralizzerà.

Cairo, 22. — Un *meeting* dei portatori del debito unificato protestò contro la riduzioni del coupons, e tale rafò alle Potenze dimostrando che le risorse sono sufficienti.

Nuova York, 22. — Assicurasi che un grande *meeting* irlandese si terrà a Chicago durante la Convenzione democratica, a fine di raccogliere danaro pei dinamitisti.

Costantinopoli, 22. — La Porta sembra poco favorevole all'accordo anglo-francese.

Vienna, 22. — La Germania, l'Austria, l'Italia e la Russia attendono il voto della Camera inglesi prima di rispondere alle comunicazioni del Governo inglese.

Alessandria, 22. — Un'importante riunione dei portatori del debito protestò contro la riduzione dell'interesse e adottò una memoria da trasmettere alle Potenze.

Londra, 22. — Il *Temps* reca che il Governo inglese propone la riduzione del 1/2 per cento dell'interesse del debito unificato egiziano.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 22 giugno

La seduta è aperta alle ore 2,25 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.

***

Si riprende la discussione *sul bilancio del Ministero dell'interno.*

BERTANI dichiara che avrebbe preferito di parlare nella discussione generale perchè nel bilancio dell'interno si rispecchia tutta la vita politica.

Parla a nome suo, certo anche di interpretare l'intenzione di molti amici.

Scagiona i deputati radicali dalle accuse loro mosse.

Essi non intendono surrogarsi al ministeri, ma di completarli.

Dice che ormai si deve abbandonare il sistema di sembrare il partito radicale come un fosso uno spauracchio. Non è vero che i radicali vogliano minare le istituzioni; essi vogliono migliorare il governo della cosa pubblica; essi vogliono conservare la sostanza e migliorare la forma.

Nota l'evoluzione trasformista e osserva essere giocoforza riconoscere che non esistono più se non che due partiti: quello dei radicali e quello dei conservatori.

Indica i punti principali del programma dei radicali, fra cui il suffragio universale con indennità ai deputati.

Questa misura eviterà che si perpetui l'oligarchia che si risolve in scandalo ed in discussione dei lavori parlamentari.

I radicali vogliono eziandio che si migliori lo Statuto, pel vorrebbero il ricostituimento di 60 prefetti almeno da sostituirsi con altri delle intelligenze elevate e dalle mani pulite. *(Rumori — Altri)*

Poi vogliono [illegible] delle Opere pie, l'istruzione e l'educazione laica e morale, ed una politica estera italiana e non straniera.

Aggiunge infine che la riforma dell'ordinamento dell'esercito si impone come una necessità.

Dice quanto fece la Sinistra e ne riconosce la benemerenza; solo osserva che in otto anni dacchè andò al potere il partito andò man mano scomponendosi ed è arrivato a non essere più diverso dal predecessore.

La nuova legge elettorale politica, che col l'abolizione del ballottaggio allargasse l'uno degli sbarramenti del paese, sbilanciò, per poi riabilitarsi col voto non [illegible] per paura dei radicali e per l'incertezza di un successore. Vale pensa la monarchia l'abbia dal principio del nostro risorgimento.

PRESIDENTE. Onorevole, qui non si discute la Mozambico.

BERTANI. Dirò allora Governo mozambichico.

Aggiunge poi che questo Governo si fece solidale della paura altrui fallendo alla triplice alleanza.

Il Paese è malato ed il popolo si astiene dalle urne come i suoi rappresentanti si astengono dall'intervenire alla Camera e vedesi così ogni anno in Roma rafforzarsi il piebiscito a favore del Papa.

Per rabbrividire il ripugnante spettacolo di questa nave trasportata bisogna ritornare ai tempi in cui Giolitti e che i ministri siano competenti nelle singole materie alle cui direzione sono preposti; bisogna imporre ai giovani ogni anno chiamati in abili ministeri di un esercizio e sospirare lungamente in case bruciate, bisogna di stimare il ritorno delle Opere pie a più nobili e filantropici sentimenti; bisogna creare nelle scuole una propaganda di idee liberali e concetti dell'Italia nuova; infine la salvezza sta nei comuni ove i proletari col dovere della proprietà, mediante stringono alle giuste cose, nel far essere che i pubblici scorchi siano una specie di azione, nel modificare il personale e l'ordinamento giudiziario di modo che [illegible] possano, e in altre riforme e e rincrudirebbero nelle alti. Il marchese [illegible] concludendo quindi che si [illegible] parlare al vento.

Poi, volgendosi a [illegible] gli dice: — Con [illegible] vostro contatto [illegible] lasciare che il vostro partito? — E [illegible] un paradosso [illegible] [illegible] spero di [illegible] [illegible] vol, lavoro [illegible] Parlagne [illegible] . »

PRESIDENTE. Onorevole, qui non si discute la Mozambico.

BERTANI. Dirò allora Governo mozambichico.

Aggiunge poi che questo Governo si fece solidale della paura altrui fallendo alla triplice alleanza.

Il Paese è malato ed il popolo si astiene dalle urne come i suoi rappresentanti si astengono dall'intervenire alla Camera e vedesi così ogni anno in Roma rafforzarsi il plebiscito a favore del Papa.

Per rabbrividire il ripugnante spettacolo di questa nave trasportata bisogna ritornare ai tempi in cui Giolitti e che i ministri siano competenti nelle singole materie alle cui direzione sono preposti; bisogna imporre ai giovani ogni anno chiamati in abili ministeri di un esercizio e sospirare lungamente in case bruciate, bisogna di stimare il ritorno delle Opere pie a più nobili e filantropici sentimenti; bisogna creare nelle scuole una propaganda di idee liberali e concetti dell'Italia nuova; infine la salvezza sta nei comuni ove i proletari col dovere della proprietà, mediante stringono alle giuste cose, nel far essere che i pubblici scorchi siano una specie di azione, nel modificare il personale e l'ordinamento giudiziario di modo che [illegible] possano, e in altre riforme e e rincrudirebbero nelle alti. Il marchese [illegible] concludendo quindi che si [illegible] parlare al vento.

Conchiude quindi dicendo che si [illegible] di parlare al vento.

Poi, volgendosi a [illegible] gli dice: — Con [illegible] vostro contatto [illegible] lasciare che il vostro partito? — E [illegible] un paradosso [illegible] [illegible] spero di [illegible] [illegible] vol, lavoro [illegible] Parlagne [illegible] . »

L'interpellanza su Casalis e Corte.

BRANCA, osservato che è uno degli accusati, che pendente parlito generale, manca sempre doveri alla cosa pubblica, parla sulla questione dei prefetti Casalis e Corte.

Egli dice che non è una questione politica, ma amministrativa quella che egli muove, ma quella di moralità.

Nessuno [illegible] [illegible] di quelli che vogliano un nuovo ordinamento sociale; ma intende casi non potersi unire agli altri che hanno maggiore affinità fra loro. Il popolo romagnolo è nobile, generoso e ospitale, e, sentita da una politica vuole del governo e dalla buona cooperazione dei cittadini, diverrà il più pacifico, come ora è il più patriottico.

Invita il Governo a prendere vari provvedimenti fra i quali i lavori idraulici accordi, riformare le Opere pie per dare sussidi a domicilio, raccomandare ai funzionari indipendenza dai partiti, vegliare scrupolosamente che si mantenga il rispetto alle libertà civili e all'ordine interno che solo può consolidare il nostro credito estero.

FERRARIS LUIGI ha che il Codronchi è antico difensore dell'ordine della libertà. Le condizioni delle Romagne non sono da sovrani nella maniera di adoperare pubblici, perchè la criminalità è minore che nel passato, ma nella maggior tolleranza della classe popolare al progresso e nella ritrosia della classe superiore al sospetto e nella [illegible] [illegible] [illegible]

ITALIA

Come si amministra in Italia.

Gli uni saranno persuasi che in Italia si amministra ottimamente; essi saranno contentoni dell'abominevole Depretis e promet'eranno di scotenarlo con tutte le forze. Ma c'è qualcun altro persuaso che o non si amministra niente bene o si potrebbe almeno amministrar molto meglio.

E se ne addurranno prove ed esempi.

Pigliamo la nomina dei sindaci: qui il trasformismo di Depretis è riuscito a farsi paragonare al famoso asino di Buridano, il quale, avendo a destra fieno e sinistra acqua e sentendosi egualmente stimolato dalla fame e dalla sete, non seppe risolversi se per il fieno di destra o per l'acqua di sinistra, onde morì affamato ed assetato.

Il Depretis ha, nella sua grande maggioranza di trasformisti, uomini di Destra e uomini sedicenti di antica Sinistra; costoro votano insieme per lui a Montecitorio; ma a casa loro non dimenticano gli antichi dissapori, le gare personali e le lotte elettorali. In queste lotte i deputati ritengono una gran benedizione e un buon aiuto avere dalla loro i sindaci dei Comuni. Niente a stupire adunque che, mentre non abbiamo ancora i sindaci elettivi, e invece la sorte di tutti gli 8000 sindaci d'Italia sta nel grembo di Depretis, niente a stupire, diciamo, che i deputati di qua e di là ricorrano a lui per fargli nominare nel rispettivo collegio sindaci a loro favorevoli.

Nel Collegio di Pinerolo, ad esempio, Togna di Destra e Di Baldo di Sinistra hanno *in pectore* sindaci differenti, che raccomandano al comune capo Depretis; e Depretis, nel bivio, non nomina nè gli uni, nè gli altri proposti.

Nel Collegio di Vercelli chi può comporre le battaccamiomachie tra i Lucchini ed i Guaiandi? Eppure Lucca e Guala sono entrambi due colonne del trasformismo; e il Depretis per non scontentare e perdere il voto nè dell'uno, nè dell'altro, non nomina a sindaci nè i candidati di Lucca, nè quei di Guala.

E potremmo citare troppi esempi.

Così avviene che in molti Collegi i sindaci a nominarsi sono ancora a diecine. Il trasformismo di Depretis non può uscirne che coll'inazione: se vadano pur di mezzo anche le amministrazioni comunali.

E questo è amministrar bene? E il trasformismo è proprio quella bella cosa che molti fingono di credere?

LA BANDIERA NUOVA DELLA SOCIETÀ OPERAIA SAVIGLIANESE.

Savigliano, 22 giugno.

Oggi, nella piccola ma industre città che sorge fra il Mella e la Maera, nell'antica *Saviglianorum* — come la chiama l'egregio suo storiografo, il canonico Casimiro Turletti — ebbe luogo una di quelle simpatiche feste che commuovono e consolano sempre: l'inaugurazione della bandiera della Società fra gli operai delle Officine nazionali di Savigliano.

Questa Società venne fondata il 15 settembre 1883 da duecentotrediei operai delle Officine, che scelsero a presidente il loro collega Galleano. Ora la Società conta trecentosessanta soci e possiede un fondo di oltre tremila lire. Scopo della Società è il mutuo soccorso. Ne è attualmente presidente il signor Bernardo Villata.

Ed ora veniamo alla festa.

Alle 9 ant., nel locale della nuova Società, riunivansi le rappresentanze delle altre Società saviglianesi per recarsi alla stazione, precedute dalla brava banda municipale, diretta dal maestro Mandelli, a ricevere le consorelle delle vicine terre invitate alla festa.

Alle dieci fischia la locomotiva, le Società consorelle scendono e si schierano sul piazzale della stazione, di fianco alle rappresentanze saviglianesi che le salutano con fragorosi evviva. Quindi, sempre precedute dalla musica e passando in mezzo ad una folla enorme — fra cui non difettano le rappresentanti della più bella metà del genere umano — tutte le rappresentanze si recano nel locale della nuova Società, ove era stato preparato il tradizionale bicchiere di vino bianco.

Alle dodici le rappresentanze, con a capo i membri della nuova Società, si recarono nell'ex chiesa di S. Filippo — attualmente sede del Comizio agrario — ove era preparato un pranzo di 250 coperti.

L'estensore della presente, colla ristretta, è recisamente decorso di pranzi e banchetti, e dei rimorsi che quelli e di conseguenza.

Al di sopra della porta d'ingresso inoltre la scritta: *Società fra gli operai delle officine nazionali — Unione e fratellanza — Savigliano 1883*, sopra la quale trovasi un trofeo d'istrumenti da lavoro, sormontato da un'aquila ad ali spiegate. La scritta, come i rilievi, sono in oro. Dall'altro lato spiccano i colori nazionali. Sui nastri azzurri sono pure ricamate in oro le seguenti parole: *Le classi lavoratrici, le donne e i fanciulli — Savigliano 22 giugno 1884.*

Finita la funzione della consegna della bandiera, comincia il pranzo. È qui una parola di meritata lode e chi le preparò al signor Cavalli, proprietario dell'*Albergo dell'Aquila d'oro*.

Alla frutta cominciano le serie dei discorsi. Sorge primo l'avv. Sacco e ringrazia, a nome della nuova Società, le signore saviglianesi che regalarono la bandiera, e le rappresentanze delle consorelle. Si congratula che i colori italiani, che brillano sul campo dell'onore, siano per l'avvenire simbolo di pace. Leva alla salute della nuova società e dei soci e onorari.

Il sindaco cav. Villa ringrazia di essere stato scelto per presentare la nuova bandiera. Dice che la virtù ed il lavoro devono essere il vangelo dell'operaio e brinda inneggiando un saluto alla Società operaia, alla Stampa e benedendo all'umanità ed alla prosperità degli operai, del Re e del lavoro.

L'avv. Ferrero-Viola — direttore dell'*Eco della Musica* di Racconigi — prega, si alza e brinda all'unione di tutte le classi sociali al alla salute della nuova Società.

Castellino, presidente della Società operaia di Racconigi, saluta la nuova consorella a nome della Società che rappresenta.

L'avv. Sacco propone l'invio di due telegrammi di rallegramenti di soci operai e benefattori della Società, comm. Sperino e cav. Morena, direttore delle officine di Savigliano.

Il segretario Salvaresi legge un telegramma di adesione dello stesso cav. Morena.

Prendono quindi la parola per salutare la nuova consorella il presidente della Società operaia di Savigliano; Molaiolo, presidente della Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati di Saluzzo; Borra, membro della Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati di Savigliano; il pittore avv. Gualino Mussano, presidente della Società operaia di Mondovì-Piazza; Marino, della Società sott'ufficiali, cav. di Saluzzo; il vice-presidente della Società fratanzo; Lovera, della Società operaia di Saluzzo; Gandino, della Società di Centallo; e finalmente la Vedova, presidente della nuova Società, che chiude le serie dei discorsi ringraziando, a nome dei soci, i signori, la Direzione delle officine, e salutando i presenti, la Stampa ed il sindaco di Savigliano. Inutile aggiungere che tutti questi discorsi furono accolti da fragorosi applausi.

E così ebbe termine la bella festa operaia, di cui siamo certi serberanno sempre un grato ricordo quanti ebbero la fortuna d'intervenirvi.

A questa festa erano rappresentate: la Società operaia di Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi, Cortegliano d'Alba, Centallo, Fossano, Bene Vagienna, Saluzzo, Scarnafigi, quelle dei sott'ufficiali, caporali e soldati di Savigliano e Saluzzo, la Fratellanza di Racconigi, e la Società degli armaiuoli di Torino.

La Stampa era rappresentata dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, dall'*Eco della Musica* di Racconigi, dal *Saviglianese* e dal nostro giornale.

E qui terminio con un ringraziamento al presidente della festa, avv. Sacco, al sindaco cav. Villata, ed al rappresentante del *Saviglianese* avv. Bianchetti per le cortesi parole fatte al medesimo quarto potere. Così facendo non certo d'interpretare anche i sentimenti dei colleghi tutti venuti alla festa di Savigliano.

I MONREGALESI A SUPERGA.

I Mondoviti, o, come si chiamano essi, i Monregalesi, sono in Piemonte una gente allatto speciale. Una terra feracissima, accidentata, frastagliata, accarezzata dalle brezze delle Alpi marittime e dai primi geniali dell'Appennino, produce uomini d'ingegno svegliato e vivace, di spirito intraprendente. Del Piemonte che lavora, i Monregalesi costituiscono una parte principalissima, e ovunque scendano portano l'arte operosa, sapiente e proficua dell'ape.

E quel che sono, i Monregalesi lo sanno, e perciò l'amor proprio mantiene eccezionalmente viva in loro la carità del loco natio. In qualunque parte del mondo siano, i Monregalesi pensano sempre alla torre del Belvedere ed al Mauro di Breo. Per loro, Mondovì è quello che è poi specialmente la Mecca; è l'acqua santa, la città intangibile, la città inviolabile. E, per mantenere alto nel mondo il prestigio di questa Mecca, in qualunque altra città essi si trovino di cardine le gare locali, e costituiscono una colonia. Lontani dalle rive dell'Ellero, essi quasi quasi non si sentono più in patria, e provano il bisogno di affermare la loro solidarietà per ricordare che v'è una terra privilegiata in cui disgraziatamente non possono vivere tutti. E questo sentimento nulla perde che era gli stati viscerali, dà la spinta all'azione, al lavoro, alla intraprendenza, all'ambizione. Quando un mondovì è in gerase, rigatiamolo.

Non furono gli elogi del pranzo. Fulchieri padre e figli, ed in particolare fama come ristoratori di banchetti. Anche nell'arte culinaria Mondovì deve essere citata a una delle prime. Ecco, ben inteso, l'ordine del loro pasto dove esperimenti anche in questo genere, giacchè i soci sovrano del bello e le tavole di Bacco. Affettuati, come potrebbero essi essere buoni? Per ciò che non siano mai gaiani anche la Fresia ed il Carolo!

Al termine del pranzo, allegro e cordialissimo, doveano venire i brindisi, e doveano venire numerosi, clamorosi, entusiastici. E così fu, e il [illegible] non arrivò a regolarsi tutti.

Il cav. Roggero, a nome del cav. Chiappetti, fece un primo saluto ai convitati, si figli di qui la gaia fortuna e, i soci nomini e non i soci a voto. Inneggiò ai cordiali antichi ed alle glorie odierne di Mondovì, e parlò il suo brindisi a Mondovì, a Torino ed a Casa Savoia.

Il deputato Delvecchio portò il suo brindisi [illegible] al cav. Valentino Chiappetti, presidente del pranzo. Due carrozze della funicolare ci trasportarono comodamente e in 7 minuti a Superga, ove alle 3 si era a tavola nella vasta e bella sala del nuovo albergo, che, posto a cavaliere d'un dorso di collina, è senza la maggior verità d'orizzonte possibile.

Parlò quindi, con un entusiasmo ed un calor giovanile, il sindaco Jemina, rallegrandosi che Mondovì abbia dato un così poderoso contingente alle scienze, alle lettere, alle arti ed alla industrie, al Parlamento, alla magistratura ed all'esercito, ed esprimendo il vivere elemento che tanta potenza di lavoro non possa essere adoperata tutta a beneficio del loco natio. Disse belle parole in onore dell'Esposizione e di Torino. Però il suo brindisi alla conservazione della Colonia dei Monregalesi in Torino ed al degno capo della città di Torino, il conte Di Sambuy.

Il giovane Vittorio Vinaj [illegible] quindi una lettura in cui il comm. Buzzetti esprimeva il suo rincrescimento che la discussione della Camera già abbiano vietato di partecipare a quella festa. Ricordando che la lettera fu scritta in pugno da Emilio Bianchi, segretario particolare del Buzzetti, però è un brindisi al simpatico commediografo.

E dopo di lui, [illegible] parlarono ancora il comm. Maggiorino Gavuzzi, il colonnello Adami, il conte Serretti di Trinità, il comm. Agudio, il cav. Bernardi, il poeta Drochi. — Si brindò ai più noti figli del circondario di Mondovì: al pittore Quadrone, al pittore Vinaj, al barone Delsani, all'avv. Corti, all'ing. Agudio e così via. L'eccezionale numero della festa di ieri di cui si deve fare il resoconto, non concede al *reporter* il lusso delle spalle per riferir tutto.

I convitati ritornarono a Torino colle ultime due corse della funicolare, lieti di aver preso parte ad una festa così riuscita, così simpatica, così lieta; ad una così bella prova di amor patrio, di solidarietà, di fratellanza.

Pranzo del Circolo Po a Borgo Po.

Quando un'ottantina di persone va ad un banchetto, come quello offerto ieri all'ingegnere Vincenzo Coltelli, nuovo consigliere provinciale, all'on. avv. Ernesto Pasquali ed al cav. Marco Beltramo, nuovi consiglieri comunali, e si va ben disposti al buon umore, e attratti da un senso di simpatia verso le persone in cui onore si dà il banchetto; il cronista se la cava colla vecchia parola *ristrettissimo*, ed ha detto tutto, ed ha la coscienza tranquilla, sicuro d'aver detto la verità.

Abbiamo i particolari del pranzo squisito che fu onore ai fratelli Lajno, e veniamo ai discorsi, che in fonde. I pranzi si fanno per le quattro chiacchiere digestive della fine.

E eminentemente digestivo fu il discorso sereno [illegible] brillante dell'ing. Soldati, che fu il primo ad alzarsi all'ora buona dello *champagne*, dopo una mezz'ottina della Banda municipale della Madonna del Pilone.

L'ing. Soldati lasciò la tradizione, si volse un po' a mallevoria, e disse che accettò il mandato conferitogli dai suoi elettori principalmente perchè attraversando ora la nostra provincia una grave crisi, e anche della questione ferroviaria, egli, pratico della materia, vuole portare l'opera sua per coadiuvare con tutte le sue forze le minacciate riforme. Viene poi a parlare della ferrovia Torino-Cuneale per Chieri e Pinerolo; rende conto di quanto fece per la commutazione col Municipio, opportuna e di vantaggio [illegible] dice che [illegible] tutte le sue forze per la riuscita colla lena e finalmente, passando in rassegna i nomi dei capitani industriali del borgo, dice che molto spera nell'esecuzione del progetto inteso al miglioramento ed all'abbellimento monumentale del borgo Po.

Ma tutto ciò è avvenuto assai lungo, con quel bello, ed quell'eleganza che [illegible] sono trasparire in un resoconto per vincolo di spazio non ristretto come questo.

In ultimo, il Soldati portò un brindisi al sindaco gentiluomo che farà del loco un grande municipio, se vuole, seguendo in ciò le massime del trasformismo.

Risorto ed applaudi ai silenzi e prolungati.

Poi parlò l'on. Pasquali con quella facondia che gli è solita. Dopo di aver elogiato l'ing. Soldati, disse che appoggierà nell'aula legislativa le di lui idee, ed ha fede che in un altro verrà l'afferta dell'Italia alla città di Torino.

Soggiunge che saprà ritornare in Consiglio comunale per adoperarsi con tutte le sue forze pel bene della città in cui l'industria ha ottenuto la [illegible] stadinanza. Parlando dei miglioramenti del borgo Po, cita gli assennati discorsi di Ferrante e confida che, fra non altro, si sentirà parlare di [illegible] perchè i figli raccolgano i frutti dell'opera lunga di miglioramenti materiali alla città.

Ringrazia poi vivamente gli elettori e la Stampa che l'appoggiarono, e in nome della prosperità cittadina confida che [illegible] gli uni e l'altra vogli sempre la concordia. *(Applausi lunghissimi).*

Verso nell'ordine dei discorsi parlò il cav. Beltramo, [illegible] che dopo quanto fu detto dai precedenti oratori, a lui non rimane che ringraziare gli elettori, e che mantenere tutto il suo impegno nel lavoro pel bene di tutti. Beve alla salute del presidente del Circolo ed al Borgo Po che gli diede i natali.

Il cav. Beltramo fu assai applaudito da tutti i convitati.

Seguirono poi molti altri discorsi e brindisi dell'ing. Chiaudia, del [illegible], del consigliere Rossi, del signor Bassino, dell'ing. Balestra, del cav. Cayot, del signor Giacomotti, del cav. Bastro, un altro ben [illegible] ed elevato dell'avv. Pasquali, ed altri ancora, che i discorsi ed i discorsetti quando il banchiere è quasi vuoto, sono come le ciliegie, una tira l'altra.

A compiere il chiasso venne il tuono del noto temporale di ier, ed i convitati in [illegible] apposita fecero ritorno in città contenti d'aver passato un'ora proprio bella.

ESTERO

L'accordo anglo-francese.

Londra, 20 giugno.

(NUOVA-BOTTEGA) — Sembra diventato il secreto di Pulcinella. I ministri, di qua e di là della Manica, rispondono alle continue interpellanze, rimandando gl'interpellanti dall'oggi al domani; ma intanto i giornali d'ambidue i paesi discutono i meriti e i demeriti della proposta, come se fossero già di pubblica ragione. Tali proposte sono — salvo pochi eccezioni e qualche leggera modificazione — quelle ch'io vi telegrafai e vi scrissi poi più dettagliatamente.

Il *Daily News*, che n'era dato premura di sentire la *Pall Mall Gazette*, ha dovuto finire anch'esso col confessare che le sue informazioni, tanto da qui che da Parigi, convenivano con quello date dal foglio radicale della sera (foglio, lasciatemelo dire ad onore del vero, che non è affatto il portavoce del Gladstone, come parmi che a torto si creda sul continente).

Rivenendo alla questione dell'accordo, vi dirò che, sia da una parte come dall'altra, cioè nel campo liberale e nel campo conservatore, le suddette concessioni fatte alla Francia non garbano appunto; e le intenzioni del Governo furono ricevute con un senso di sgomento dalla maggioranza dei liberali.

Il mondo politico inglese è in questo momento in una condizione tutt'altro che tranquilla, e nel caso, pur troppo prevedibile, che lunedì il Gabinetto, nell'esporre l'accordo antichevote colla Francia, manomesse dalle altre Potenze, si trovasse dinanzi una maggioranza ostile, non sarebbe difficile che alla metà di luglio piombassimo in piena lotta elettorale.

I *tories* vogliono *per fas o per nefas* lo scioglimento della Camera e si valgono dell'imbroglio egiziano come arma a due tagli mirando a ferire il *bill* della riforma parlamentare.

Neanche il barlume di speranza d'una probabile campagna autunnale nel Sudan; nè la proposta d'una linea di strada ferrata tra Suakim e Berber — che significherebbe (palliatela quanto volete), l'occupazione permanente di quest'ultima piazza — servono a calmare le apprensioni da una parte; ed a sventare le [illegible] dall'altra. L'idea, insomma, che la amministrazione dell'Egitto debba passare dalle mani dell'Inghilterra in quelle delle grandi potenze europee, mette in febbre addosso a quasi tutti gl'inglesi.

Tutto ciò nel caso che l'accordo sia un fatto compiuto, stante reciproche concessioni; ma se la Francia, temendo dare nelle sue pretese primo, o facesse che la Conferenza non vi rinunziasse, oppure che il Governo inglese cedesse, che ne avverrebbe? Non rinunciando la Conferenza, quali sarebbero le intenzioni del Ministero inglese, ora volta che va ripetendo di voler mantenere la promessa di non annunziarsi l'Egitto, nè d'assumerne il protettorato?

A ciò risponderanno Gladstone e Granville lunedì prossimo, se mai del caso.

E se il Governo inglese avesse ceduto alle pretese francesi? C'è da scommettere uno contro mille che la sua caduta sarebbe più che sicura, e che, appellandosi al Paese, questo risponderebbe negativamente. Un Gabinetto *tory* sarebbe in questo momento un fatto da desiderare? Certo che no, per nessuno, e meno che mai per la Francia. Un Gabinetto *tory*, con a capo lord Salisbury, varrebbe come a dire il rinnovarsi della infausta politica imperiale di Beaconsfield dannosa all'Inghilterra, e pericolosa per la pace europea.

LA RIVOLTA NEL SUDAN.

Le truppe del falso profeta hanno oppur no cominciato il loro movimento in avanti per forzare la valle del Nilo?

Non è cosa certa finora, ma però alcuni indizi gravi farebbero credere che sì. Dispacci dal Cairo annunziano che gli abitanti di Korosko fuggono da quella città per ritirarsi nell'interno dell'Egitto, e che quelli di Assuan stanno per seguirne l'esempio.

Un nugolo di ribelli, i quali pare formino l'avanguardia dell'esercito del falso profeta, occuparono già Murad sulla strada che da Abu-Hadem conduce a Korosko. Ed il Mahdi scrisse una lettera al governatore di Dongola nella quale gli conferisce il titolo d'Emiro di quella provincia, e dichiara che si sente la grande di abbarglione l'esercito turco qualora tentasse la pacificazione del Sudan.

Ora, secondo notizie giunte dal Cairo, le autorità militari anglo-egiziane non stanno colle mani alla cintola ed organizzano alacremente la difesa nella valle del Nilo.

Delle truppe vennero già spedite ad Assuan ed a Wadi-Halfa e, prima della fine del mese, cinque battaglioni di fanteria egiziana, una brigata d'artiglieria forte di venti pezzi da campagna, ed un reggimento di cavalleria andranno a raggiungere le forze che colà si trovano.

Queste truppe rappresentano quasi tutto l'effettivo dell'esercito egiziano organizzato dal generale inglese Evelyn Wood, al quale è dopo aggiungere 1500 beduini reclutati dal maggiore Kitchener per difendere la linea Korosko-Berenice.

Si dubita però degli inglesi che queste truppe resistano al Mahdi, e, per far fronte ad ogni evento, pare che da Londra siansi spediti ordini affinchè le truppe inglesi di guarnigione al Cairo, appena venga annunziato l'approssimarsi dei Mahdi, vadano ad attendarsi presso la prima cateratta del Nilo.

All'arsenale di Woolwich si stanno inoltre preparando i materiali, che verranno presto spediti in Egitto, per la costruzione di una ferrovia strategica da Suakim a Berber attraverso il deserto. Per mezzo di questa linea si spedirebbero a Khartum dei rinforzi a Gordon-pascià, ed a tale scopo si fanno degli arruolamenti volontari per questa spedizione nei reggimenti inglesi.

Le notizie che giungono d'Abissinia sono buone. Re Giovanni ha promesso di correre in aiuto della guarnigione di Kassala con 30,000 uomini.

MANOVRA NAVALE A TRIESTE.

Trieste, 19 giugno.

Il giorno 24 corrente avrà luogo nel nostro porto una grande manovra navale. Il vice-ammiraglio barone Hornek assumerà il 18 o 19 di il comando supremo della squadra ed abbandonerà il porto con 13 navi. Causa il tempo cattivo ed il mare burrascoso, la divisione delle torpediniere fece ritorno a Pola, e due ore più tardi fecero pure ritorno le corazzate.

Secondo le ultime disposizioni dell'i. r. Comando di marina, le evoluzioni avranno luogo di buon mattino, all'imboccatura del porto di Trieste, fra Pirano e Salvore.

Si fingerà che il porto sia bloccato da una *flotta nemica*, in tale occasione è qui attesa il principe Enrico di Prussia con seguito di parecchi ufficiali della marina di guerra germanica. La flotta sarà composta di 22 navigli. Altre gran di manovre avranno poi luogo nel porto di Pirano alla presenza dell'imperatore e degli arciduchi.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Il padiglione della Città di Roma.

III.

Abbiamo descritto sommariamente i monumenti artistici, epigrafici, topografici esposti dal Municipio di Roma nella sezione classica; intraprendiamo oggi l'esame dei monumenti posti in mostra nella sezione medioevale, ricordando che se la prima fu limitata allo scoperto archeologiche posteriori al 1870, la seconda è ordinata all'intendimento di recordare ogni preferenza a tutto ciò che poteva avere relazione col Comune di Roma nel medioevo e rivelarne il carattere artistico, amministrativo e civile. — È noto che la vita comunale a Roma ebbe nuovo e potente risveglio nella metà del XII secolo, quando, colla rivoluzione del 1143, morto Innocenzo II, i nobili, distinti col nome di *consules romanorum*, si videro tolta ogni podestà, e si ritornò al concetto del Sacro Senato nel quale risiedeva il supremo potere cui dovevano obbedienza l'imperatore ed il papa.

I Romani, in quell'epoca si, dettero una costituzione repubblicana sull'esempio dei Comuni di Lombardia; il Senato conservò l'antico splendore fino a che soggiogate alla signoria del Pontefice, la indipendenza del Comune, durata fino al XV secolo, disparve allorchè ovunque si stabilirono le dominazioni assolute.

Con questo risveglio della vita comunale di Roma coincide la costruzione o l'ampliamento del palazzo senatorio sul colle Capitolino, il quale, tanto da far decadenza e la prostrazione di più secoli, avevo continuato, nel concetto dei Romani, a raccogliere in sè la memoria del passato, le lotte del presente, le speranze dell'avvenire. La sede permanente del Governo cittadino ritorna dunque sulle rovine del *Tabularium*, e, fino dal 1150, abbiamo memoria, in un documento dei Muratori, della costruzione del *palatium Capitoli*, nel quale si tenne anche Consiglio nel 1153 in occasione della venuta a Roma di Federico I.

Era qui nel naturale che la Commissione ordinatrice della Mostra medioevale ci desse innanzi tutto un restauro completo del palazzo Senatorio anteriormente alle trasformazioni introttevi nel secolo XVI da Michelangelo.

Di questo delicato lavoro fu incaricato l'architetto Raffaele Ojetti, il quale unì il restauro del Campidoglio medioevale, ispirandosi ad una lucidazione che conservasi nella « retinula delle opere degli antichi romani » dell'evidentato Rock, nella quale vedonsi appena gl'inizi dei lavori del Buonarroti.

In questo restauro dell'Ojetti, abilmente acquerellato dai Bazzani, vediamo, nel prospetto, il palazzo Senatorio colla Torre centrale e le quattro torri d'angolo, una delle quali, quella a destra, fu edificata da Bonifazio IX e modificata da Niccolò V. Ci appare nel lato destro la loggia giurisdizionale, i cui avanzi sono ancora visibili nell'interno del Campidoglio, la quale fu fatta costruire a pubbliche spese nel 1289 dai senatori Pietro di Stefano e Andrea di Romano, sotto il pontificato di Bonifazio VIII.

Nello stesso lato, si ha il palazzo dei Conservatori coi suo portico e le logge degli angoli, come si è rappresentato nella vedura quasi con esattezza. A sinistra, il muraglione che sostiene la scalea, in tale occasione è qui attesa il principe Enrico di Prussia con seguito di parecchi ufficiali della marina di guerra germanica. La festa sarà composta di 22 navigli. Altre gran di manovre avranno poi luogo nel porto di Pirano alla presenza dell'imperatore e degli arciduchi.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(29)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XX.

(Seguito).

— Eh bravo! — gli disse. — Le porgo le mie sincere congratulazioni!

Egli rialzò bruscamente la testa:

— Che è stato?

— L'ammalata..... non è Susanna..... bensì Letizia! capisce?

— Egli s'alzò di scatto, tutto bianco in viso.

— Era una prova?... — sclamò, preso da paura; e vista la muta adesione della famigliola:

— Ah ella ha pur avuto uno strano capriccio apponendomi un simile smacco! — soggiunse impazientito — Che se ne ricordava più!

— Dio voglia che ora non succeda qualche catastrofe! — replicò quella.

Tacquero entrambi: la contessa rientrava; ell'era tranquilla, sorridente; solo le mani le tremavano un pochetto.

Si parlò del tempo, dei bambini; quindi lo zio si preparò ad uscire

— Dunque rimane inteso: stasera si va al teatro? faccio fissare le poltrone?

— Stasera no; domani piuttosto; vuoi? Desidero vedere Amalia; non l'ho visitata ancora dacchè sono tornata — rispose la Contessa.

Il Dottore accettò la proposta ed uscì; ma stava assai in pena; quel mutare repentinamente di parere, quell'ostentare una tranquillità così assoluta gl'incuteva timore; certo Letizia aveva da tempo meditato il tranello nel quale egli era caduto, e tuttavia dal giorno della crisi terribile a Monaldieri, ella aveva avuto la forza d'animo di comportarsi in modo tale da sviare ogni sospetto. La calma di lei era dunque impotente a rasserenarlo, e queste considerazioni non solo gli vietavano di sperare bene dell'avvenire, ma lo mettevano in grave apprensione.

Le due donne non parlarono più di Susanna. Se non che l'istitutrice stava pure in pensiero; non più che mai si diffidava: era convinta che la Contessa non aveva operato in simil guisa senza uno scopo ben determinato; e siccome non riesciva a scoprirlo, se ne spaventava oltre ogni dire.

***

La serata era già inoltrata quando il Conte, che soleva dopo pranzo fermarsi alquanto nel salottino, si alzò per uscire. Allora Letizia si alzò lei pure subito, e pregò il marito che volesse accompagnarla fino da Amalia, una sua cara amica che desiderava vivamente di abbracciare.

— Ma io non ho punto voluttà di far visite, sai? — rispose Paolo; — Devo andare al Circolo.

— Mi lascierai al portone di strada; per salire le scale non mi occorre nessuno; dopo, il marito di Amalia mi riaccompagnerà a casa.

Così dicendo aveva messo il cappello ed una mantiglia. La signora Amalia dimorava in via Carlo Alberto. Il Conte offrì il braccio alla moglie e partirono adagino.

Ogni tanto Letizia rallentava il passo; pareva stanca, oppressa, poco desiosa di giungere alla meta: anzi, sembrava quasi che paventasse quell'istante.

Come si furono arrivati, si fermarono un momento sulla soglia.

— Eccoti in porto — disse Paolo.

— Grazie, — mormorò la giovane donna. Era commossa, s'indugiava, non poteva risolversi ad allontanarsi.

— Ti rincresce di salire [illegible] le scale?

— No!... No!... Va pure... addio... divertiti! — rispose ella con gran premura. La sua voce era mutata, aveva lo stesso freddo. Fece due passi e tornò indietro.

— Addio, — soggiunse il marito, traendo di tasca i zolfini per riaccendere il sigaro.

— Addio, — replicò lei, si mosse, poi si fermò ancora: finalmente mise un sospiro e si staccò con istento.

Prima di aprire l'invetriata della scala si volse un'ultima volta a guardarlo; ma egli non le badava. Allora entrò e presto si cacciò sulla testa un velo fittissimo poi fece capolino.

Il sigaro era acceso; Paolo s'abbottonò meglio, uscì in istrada e svoltò a sinistra. Subito Letizia gli venne dietro. V'era poca gente per la via; poteva tenerlo d'occhio [illegible] accostargliasi di soverchio; andava rasentando le case, non guardava nessuno, tutta immersa nei suoi pensieri.

Egli si avviò difilato al Circolo; ella rimase sulla Piazza Castello.

Allora cominciò a riflettere cumulando su e giù.

— Certamente questo è il migliore, anzi l'unico [illegible] per iscoprire la verità!... ma io non avevo preveduto che fosse di una esecuzione così agradevole! — disse fra sè e sè, nulladimeno non si perdette d'animo.

— Oh! no, no!... quand'anche dovessi stare in sentinella tutta la notte! — sclamò a mezza voce, avvampando in viso, assai di furore rattenuto al solo pensiero di rinunciare all'impresa.

E continuò a passeggiare.

Intanto tornava a piovere: veniva già un'acquerugiola fina fina, la quale stendeva sul terreno un piacevolissimo vicesse che si attaccava agli stivaletti ed alle sottane. I tetti luccicavano come se fossero invernicciati, e la stazione delle carrozze era quasi deserta.

Ell'era quivi da un poco quando si accorse che cominciavano a guardarla, e nella solitudine della piazza ora in si accostava un individuo, ora un altro, per assurrarle alcun che di confuso; ella arrossiva e presto volgeva altrove i passi; ma si sentiva a disagio, nauseata da quella brutalità che si cacciava a tutta forza in mezzo alle sue angosce. Finì coll'appiattarsi contro un pilastro di fronte alla porta; si credette al sicuro, invece tutti coloro che le passavano vicino la osservavano curiosamente. Nel cortile non v'era nessuno; vi si rifugiò. Voleva riordinare le sue idee, formare un disegno, ma non poteva: tutto le recava distrazione. Ad ogni momento le pareva di veder Paolo uscire; affrettava il passo, quindi, accorgendosi dell'errore, ritornava al primo posto. Ora scorgeva la piazza attraverso l'arco dei portici come attraverso uno stereoscopio, e guardava i fanali delle vetture che correvano all'impazzata qua e là. I viandanti diventavano rari; il silenzio adagio adagio andava crescendo, e Letizia sempre su e giù come un pendolo.

Ella aveva perduto la coscienza delle ore, sferzata com'era dalla passione; talvolta credeva di aspettare da pochi momenti, tal altra le pareva dover essere trascorso un tempo infinito; poi di colpo le saltava il dubbio ch'egli fosse già uscito.

Allesso i portici e la piazza pure erano deserti; preferì di tornare su questa. I negozi erano chiusi; tutto era buio.

Ella provò qualche sollievo pensando che non sarebbe più molestata; ma subito il vederal così sola le mise paura. Non v'erano neppur più carrozze ferme! Tuttavia cercò di capacitarsi: a piedi non voleva andare a casa davvero! era troppo lontano; meglio non pensarci altro. Ora poi ogni distrazione era cessata: poteva riflettere sul da fare.

— Continuerò a seguirlo, sì, certo... e dopo? — mormorò; — ah! ecco: qui sta la massima difficoltà!

Cominciò ad inquietarsi; era smaniosa, non le venivano allo spirito che disegni violenti: vedeva rosso.

E l'acquetta cadeva sempre più fitta. Letizia tremava; il velo le si appiccicava sul viso; aveva i piedi immollati e sentiva sbattere sulle gambe l'orlo inzuccherato e freddo delle sottane; le sue vesti erano piene d'acqua; l'umidità la penetrava insino alle midolle; e che stanchezza l'assaliva! Egli non uscirebbe dunque mai!... Le ore erano eterne davvero!... A casa dovevano stare in apprensione!

E su e giù, ella tirava innanzi col vis. va tiglia fiera. Per le strade non si udiva più nessun rumore; solo ogni tanto un passo affrettato risonava sul lastrico; ella lo ascoltava con attenzione, lo sentiva crescere, avvicinarsi; vedeva un corpo, un'ombra attraverso la pioggia; ciò le faceva bene, la rianimava; ma il passo decresceva, la visione spariva, ella si sentiva più sola, più impaurita di prima, ad un grande affanno s'impadroniva di lei.

Allora si fermò: lo stesso rumore dei suoi passi le riusciva insopportabile.

— Come dev'essere tardi!... e sono proprio io che mi trovo per via a quest'ora? — mormorò con amaro sorriso.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

zione di chiusura dell'area annessa alla chiesa di Santa Maria in Aracoeli, come è anche osservata nella pianta topografica di Roma del Bufalini.

Per completare le parti che soffersero trasformazioni, o che il Cook non avea interpretato con criteri di stile, Olotti ebbe ricorso ad altre illustrazioni che potevano completare il suo concetto architettonico; quindi si valse della veduta del Campidoglio edita nel 1546 dal Gamucci, di alcune piante iconografiche illustrate dal professore De Rossi, e di altre due vedute dello stesso luogo riprodotte nell'opera « Gli edifici romani » di Letarouilly, una delle quali è dipinta dalla pianta iconografica del Le Père, apparsa nel 1558, e l'altra è riprodotta da un esemplare, forse del 1560, posseduto dalla Biblioteca di Santa Genoveffa a Parigi.

Molti particolari e dettagli del restauro furono tolti da fabbriche contemporanee, delle quali fu fatto un rilievo di piante ed alzata e parte in questa sezione; esso ci dà un esatto conto del pianterreno del Campidoglio, che, oltre ad avere costruzioni del 1500, conserva tuttora molte parti del XII o XIII secolo.

Consultando le antiche rappresentanze grafiche e topografiche della città di Roma nei secoli di mezzo, si ha la prova che il Campidoglio si volle fare sempre il centro materiale e politico della città. La medesima idea in quel punto si chiuse una forza misteriosa, soprannaturale, destinata a vegliare alla salvezza di Roma e dell'impero, il concetto che esso fosse l'ara della nazione romana, esistente tuttavia nella coscienza dei popoli, contribuì a mantenere al Clivo capitolino quell'aureola di gloria che anche ai giorni nostri ci fa fremere e ci fa palpitare col poeta:

Sint Capitolium fulgens.

Provveduto a che i visitatori del Pantheon romano avessero una adeguata dimora, ove vivere che qui appaia è il ritratto di un senatore col costume dell'epoca e l'Abbazia intanto in questa riproduzione di una tavola rotonda esistente nella chiesa di Aracoeli.

Rappresenta Pietro II Lanti, pisano, che che negli ultimi mesi del 1600 fu eletto senatore di Roma. Personaggio assai distinto, dottore nelle leggi, sommo imparentato ambasciatore. In due volte senatore. L'imperatore Venceslao o investì del marchesato di Massa di Lunì, fu iscritto nell'albo degli avvocati concistoriali; Bonifazio IX lo nominò maresciallo della Corte pontificia. Egli morì nel 1403, e una iscrizione della sua origine sarmentea, dopo sei anni, è qui a far testimonianza del merito delle nostre virtù e a significare che, rotte le antiche barriere, spezzati i vecchi pregiudizi, alla bella Roma si è mostrata l'idea italiana, e la Roma medioevale, della quale egli fu senatore, si è trasformata nella capitale dell'Italia risorta.

S. P. Q. R. Questa classica formula, abbandonata per molti secoli, rivive contemporanea alla ricostituzione del Senato e del regime repubblicano. Ne abbiamo qui il più antico esempio in questa iscrizione di Porta Metronia, nella quale si narra che nell'anno 1157 il Comune fabbricò un tratto di muro urbano, devastato dalle genti di Federico Guiscardo. La stessa formula epigrafica ritorniamo in quello scudo, sostenuto da due arcangeli del Comune, un parasiere e un benderese, che è scolpito in un coppo funerario dedicato ad Agrippina, e sopra il quale in caratteri medioevali è scritto: « rugitella de grano. » È questo un antico marmo trasformato in una misura tipo pei cereali, e fuso da *rugitella* venne *rubitella* o rubio, misura di grano usata fra noi fino al 20 settembre 1870.

Fasso ricevibile alla misura dei cereali *rupitella* e *scorrco* (scorzo misura più piccola del rubbio) due cippi di cotanna, nei quali è praticato un vuoto ed è aggiunta l'iscrizione *congius vini, congius olei*. Il *congius* è una corruzione del latino congius, misura di vino, di olio, che imperatori e consoli distribuivano ai loro clienti a proprie spese. A questi tipi di misure deve aggiungersene un'altra esistente nella sala degli Orazi e Curi al palazzo Senatorio. È la figura di uno storione con una iscrizione alla gola. Allorquando si portava il pesce al mercato, questo non poteva superare una determinata misura, la eccedenza veniva tagliata insieme alla testa, e rappresentava un diritto della famiglia del Senatore.

Insieme agli stemmi dei Comuni, figurano gli stemmi dei quattordici rioni nei quali anche oggi è divisa la città. È noto che la prima divisione di Roma in quattordici regioni, fu fatta da Augusto, che suddivise anche le regioni in *vici*, donde i *vicomagistri* incaricati della sorveglianza del quartiere e del culto popolare dei *Lari*. Noi non sappiamo quando nell'epoca cristiana, ai nomi imposti da Augusto a ciascuna regione, fossero sostituite le attuali denominazioni dei rioni, ma intanto nella iscrizione di Porta Metronia, testè ricordata, abbiamo la indicazione del rione Sant'Angelo, il che prova che fino dalla metà del XII secolo, le regioni urbane avevano preso i nuovi nomi.

Le molte epigrafi che sono sparse nel gruppo storico della Sezione medioevale, meriterebbero uno studio accurato, perchè si collegano tutte con qualche pagina importante della storia di Roma.

Noi non possiamo indicarle tutte — ci fermeremo perciò innanzi a questa che ci ricorda un triste avvenimento — la sconfitta della Lega Lombarda patita il 27 novembre 1237 a Cortenova, nella quale Federico II tolse ai Milanesi il Carroccio che inviò a Roma come trofeo della sua vittoria. Esso è situato ora nel palazzo della scala dei Conservatori, ove la fece collocare Benedetto XIV, ma giacque lungo tempo nascosto — e noi sappiamo che i Romani, quasi a fare ammenda della festa onde avevano accolto quel triste dono dal Barbarossa, lo abbruciarono.

Altra importante iscrizione è questa che ricorda la sottomissione della città di Tossanella, ribellatasi nel 1300. Gravissime furono le condizioni impostele — la perdita dell'autonomia politica ed amministrativa, l'obbligo di pagare un annuo tributo di duemila rubbia di grano ovvero di lire mille in denaro — Fu costretta ad inviare a Roma la campana del Comune e le imposte delle porte della città, dovette promettere l'invio di otto cittadini per i pubblici giuochi del Testaccio e del Circo Agonale. Il Senato le risparmiò benignamente ulteriori pene e i palazzi posseduti dal Comune di Tossanella a Roma furono conservati, ma si minacciò nell'epigrafe che tutto andrebbe certamente atterrato, se un'altra volta osasse ribellarsi, o non osservasse le condizioni impostele.

Questa iscrizione accanto alla quale è un arcangelo che calpesta un dragone, fu posta nel 1827 nella porta San Sebastiano per ricordare che il giorno sacro a San Michele, gente forestiera, soldati di re Roberto d'Anjou capitanati dagli Orsini e dal principe d'Acaia, tentarono penetrare nella città, ma furono debellati dal popolo romano, coadiuvato anche dalla regione Giacomo dei Pontani.

Oh! quante considerazioni ci desta questa fotografia rappresentante un autografo di Cola di Rienzo — notaro della Camera capitolina e scriba Senato — solo pochi mesi e il figlio del tavernaio di Trastevere, il tribuno del Campidoglio cambierà il modesto titolo con quello di candidato dello Spirito Santo, di soldato severo e clemente, di tribuno augusto.

Ma omai è tempo di esaminare le memorie artistiche della Roma medioevale, il che faremo nel prossimo articolo.

R. E.

Una nuova perforatrice ed un nuovo ponte all'Esposizione.

I nostri lettori sanno ormai, o l'apprenderanno ora se non lo sapevano prima, che il Ministero dei lavori pubblici occupa una speciale galleria nell'Esposizione e che questa galleria è assegnata a quella del Ministero delle Finanze, nello stesso asse della Galleria delle Camere elettriche e parallelamente alla Galleria principale delle industrie estrattive e chimiche.

Delle Esposizi ci che potremmo dire ministeriali, noi ci occuperemo di proposito in seguito, discorrendo di tutte le Mostre collettive.

Oggi notiamo, a mo' di cronaca, che nella Mostra del Ministero dei lavori pubblici occupa una parte importantissima la Sezione ferroviaria ed è specialmente notevole in essa la collezione di modi, progetti e modelli presentata dall'ing. Giambastiani, l'architetto di tante edifici e meravigliosa opera d'arte sulla Novara-Pino, ed ing. capo delle linee Genova-Ventimiglia. Molto opportunamente il comm. Giambastiani, l'architetto insigne, ha unito rappresentanze tecnico, l'egregio ingegnere Giuseppe Giangella, il quale fornisce ai visitatori della Mostra e specialmente ai rappresentanti della Stampa, che ne avevano desiderio, tutti gli schiarimenti necessari per l'intelligenza di quella parte della mostra ferroviaria. I colleghi della Stampa verità non hanno interrogati troppo numerosi, e ne ne duole perchè i progetti e i modelli del Giambastiani meritano tutta l'attenzione di chi, a una volta, è chiamato a svegliare l'attenzione del pubblico.

Il Giambastiani presenta due modelli di *una nuova perforatrice* a rotazione ad aria *compressa* e di un *Apparecchio automatografo per la prova dei ponti in ferro*. Senza entrare nei particolari tecnici, che non ci vorrebbero qui il luogo, ne diamo solo alcuni cenni sulle generali.

La perforatrice rappresenta una novità, essa le altre mute di qui, perchè ottiene dei fori da mina mediante la rotazione alternativa di un foratoio, mentre quelle impiegate finora lavorano a percussione con rapido decrescimento del loro meccanismo. Essa è in stanza attività colle perforatrice Brandt, la quale è lenta e rotatrice, ma in questa è l'acqua compressa a circa 20 atmosfere che funziona da motore, mentre nella perforatrice a un re, si utilizza l'aria compressa per generare il movimento di rotazione, ed il vapore stesso, mediante pompe idrauliche, fornisce al cilindro di avanzamento l'acqua compressa necessaria per l'avanzamento del foratoio e la pressione occorrente al medesimo onde perforare le rocce. Inoltre la perforatrice Giambastiani differisce dalla Brandt per la forma del meccanismo e pel più rapido e facile montaggio e modo di far meglio ricevere quale di terza delle la perforatrice nuova e la Brandt un modello di quest'ultima è stato a lavoro di fare te al tipo della prima. Questa costruzione essendo in un robusto telaio con pezzi di due lunghezze di ferro battuto e collegati all'estremità della colonna posteriore e della testiera anteriore. Questo telaio serve di sostegno alle due parti distinte della macchina, cioè al cilindro motore e perforatrice propriamente detta scorrevole sul telaio ed al cilindro d'avanzamento fisso su di esso alle parte posteriore. L'aria compressa viene fornita all'esterno della galleria da motori idraulici od a vapore, i quali mettono in moto i compressori destinati ad immagazzinare l'aria in appositi serbatoi forniti di valvole regolatrici. La perforatrice lavora in media sotto la pressione di 5 a 4 atmosfere.

Il diametro massimo dell'asta del foratoio è di 0 mm; il suo taglio ha le forme di un accetatello circolare e presenta i denti in forma di una coda e disposti in maniera che può rodere la roccia quando gira in un senso o quando nell'altro durante il suo movimento rotativo alternato. Nel solcare nella dolomite ed in altre rocce di questo genere si possono forare fino a 10 metri di fori da mina senza che abbisogni cambiare il foratoio. Una volta presentate le perforatrici alla fronte di attacco, due operai intelligenti possono con facilità assistere al funzionamento di sei perforatrici non occorrendo che sorveglino nel loro andamento, lubrificarle a norma del bisogno e ricambiare i foratoi quando sono guasti.

La lunghezza totale della macchina è di m. 2. Il modello che si presenta all'Esposizione venne costrutto dalla ditta E. Cravero e C., di Genova, e, provato, prima che venisse mandato all'Esposizione, col vapore a quattro a cinque atmosfere effettive, funziona regolarmente in ogni sua parte.

***

Un altro modello presenta l'ing. Giambastiani e questo di un apparecchio già più volte messo in pratica con eccellenti risultati. Esso è un apparecchio automatografo per la prova della resistenza dei ponti in ferro. È un apparecchio semplice, ma ingegnosissimo.

Si sa che i ponti metallici, sotto la pressione dei forti pesi e specialmente dei treni correnti, hanno un incurvamento della linea orizzontale più o meno sensibile secondo è più o meno sana bile la resistenza metallica.

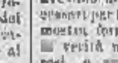
Questo grado di flessione e di incurvamento per mezzo dell'apparecchio Giambastiani è trasmesso ad un indice che lo fissa sopra un foglio di carta che si va svolgendo con movimento automatico uguale a quello delle macchine telegrafiche Morse. Il tracciato che risulta dallo svolgimento della carta indica ordinatamente gli abbassamenti del ponte ed i rialzamenti corrispondenti ai attraversata linee concave e convesse.

Nel modello il peso del treno è rappresentato da una rotella di piombo che scorre sopra un regolo.

***

Finalmente l'attenzione del pubblico è chiamata sopra un grandioso progetto che il Giambastiani presenta per la costruzione di un ponte di acciaio sullo stretto di Messina. Lo stretto di Messina è oggetto di due diversi studi di ingegneria all'Esposizione nazionale. Mentre il Giambastiani progetta di collegar la penisola colla Sicilia mediante un ponte, un altro egregio architetto, l'on. Gabelli, presenta un disegno per lo stesso collegamento mediante un *tunnel* sottomarino. Evidentemente l'antico stretto di Scilla e Cariddi passa un brutto quarto d'ora minacciato com'è sopra il capo e a tre i piedi. Del progetto del Gabelli non è qui ora il caso di discorrere; e di quello del Giambastiani, che è di un ardimento straordinario, accenniamo per sommi capi, giacchè, se mai non ci appoderemo, altra volta la *Gazzetta Piemontese* ha avuto occasione di parlarne.

La località nella quale il Giambastiani propone di collocare il suo ponte è quella fra Ganzirri e l'punta del Pizzo dove la larghezza dello stretto raggiunge 4 chilometri e la profondità del mare non è superiore ai 110 metri. Dovendosi gettar le pile a tanta profondità, prescindendosi dalle difficoltà tecniche, è inoltre certo che debbano riuscire enormemente costose; quindi l'ingegnere ha dovuto ricorrere a travate di luci grandissime. Ed è perciò che il ponte con si progetta è composto di tre arcate centrali della luce di metri 1000 da mezzo ad esse dalle pile e di due mezzi archi laterali della luce di metri 500 ciascuno. Il metallo che si è scelto è l'acciaio, come quello a cui può applicarsi il più alto coefficiente di resistenza, e perciò



matto quindi di ottenere una costruzione più leggera.

Il ponte sarebbe destinato ad allacciarsi da una parte colle ferrovie siciliane mediante uno speciale tronco diretto a Messina, ed alla linea Eboli-Reggio dall'altra. Esso porterebbe due binari di ferrovia ed una strada carrettiera nazionale. Il ponte ha nella mezzeria una larghezza di m. 20 ed alle imposte invece una larghezza di m. 60.

Parecchie tavole statistiche e grafiche e numerosi quadri che corredano il progetto italiano gli studi dei particolari riguardanti le pile in muratura, gli ancoraggi, gli arcate, le loro murature, i cai di ed ecc. Una speciale monografia viene distribuita ai visitatori che ne fanno dimanda.

La festa veneziana ed i fuochi sul Po

La festa veneziana che si celebrò ieri sera sulle quete onde del vecchio Eridano è degna pel suo carattere originale, artistico, splendido, fantastico, di essere scritta nel libro d'oro della Commissione dei festeggiamenti.

Mai festa più geniale e più riuscita crediamo si sia data sul nostro Po, nal il pubblico pigliò interesse al vivo a festa nautica, come a quella di ieri sera.

A parte la mancanza dei monumentali palazzi dei Dogi e procuratori della veneta Repubblica, corrugati dalle fresche e verdi balze delle colline e dalle fiorite rive del Valentino, poi sera il Po si poteva scambiare per il classico Canalazzo di Venezia, il cui fascino delle tradizionali regate. Il tratto della festa più splendido e più artistico della vita veneziana.

Un accompagno fortissimo, calcolo lungo la giornata, ed un altro preludio di serpentone venuto già pochi momenti prima che la festa avesse principio, avevano messo gli animi in apprestamento che tutto doveva andare a merito.

Fortunatamente però, dopo poche goccie, si dileguò la minaccia di pioggia, e mentre il cielo, e la Città con aveva tranquillo può prender posto nei palchi ed andiamo lungo le rive del fiume.

La festa doveva aver principio coll'arrivo trionfale delle imbarcazioni destinate alle regate.

Difatti, poco dopo le 7 1/2, lontano nel Po, mascherato a mezzo da un rivolto del fiume, apparve una fortezza di barche, gondole, gondolini, bissone, ecc.

Mentre le imbarcazioni stavano per giungere sembrava nel palco reale il principe Amedeo con i suoi figli, e poco dopo la principessa Clotilde colla figlia Letizia.

Erano a rappresentarli il sindaco conte Di Sambuy, il comm. Tommaso Villa, il conte di Villahorra ed altri membri della Commissione dei festeggiamenti.

Un momento di meraviglia, un vivo applauso che scoppia nel pubblico delle due rive avverte che le imbarcazioni venete stanno per giungere.

Le quattro bissone si presentano maestose, splendide, sedenate in riga, navigando superbe alla testa di quella flottiglia di barche.

È il trionfo di Venezia, è la regina della Laguna che passa tra i fremiti d'entusiasmo e gli applausi della folla.

***

Le bissone sono quattro: l'*Egiziana*, la *Persiana*, la *Chioggiotta* e la *Veneta*. Esse sono dipinte a colori vivissimi, addobbate con fantasmi dimpli, tende e bandiere che s'inanellano e s'incrociano nell'acqua.

L'*Egiziana* è in rosso, e spicca in un elegante baldacchino puro tesso frangiato in oro, e sulla prua porta un busto di sfinge scolpito in legno e dorato. Gli remi i vestono un costume a foggia orientale pure rosso.

La *Persiana*, bellissima e di nitore gusto è tutta arredata in bianco e celeste.

La *Chioggiotta* porta l'allegra nota di una tartana con vela a tende argentee. I rematori zono-elegantemente vestiti in velluto nero.

La *Veneta* è la gialla: a prua porta la statua della dea; i rematori vestono un costume medioevale verde e rosso.

Seguono le bissone i nove gondolini che devono prender parte alla regata. Essi sono montati da due uomini ciascuno, un pappiere ed un proviere, vestiti di pennello bianco con berretto e fascia di colore.

Seguono le imbarcazioni delle varie società dei canottieri coi loro eleganti costumi, l'*Armida*, l'*Adriatico*, la *Cerca*, la *Capretta*, ecc., ecc.

Giunti alla meta, bissone, gondolini e barche si assiepano presso la sponda che sta sotto il palco reale fermando un gruppo degno del pennello del Favretto.

***

Poco oltre la meta, in riga ordinatissima, stanno schierate nove chiatte che segnano il punto di partenza per la regata.

I rematori dei gondolini recandosi, ciascuno a sorte il numero del posto che devono prendere alla partenza, ritornano coi loro scafi leggeri e si portano in riga per partire.

Una cordicella tiene fermi i gondolini alle chiatte.

Vi è un momento di grande aspettativa.

Ad un tratto un gondolino si stacca precedendo la seguono, si grida, si protesta; è una falsa partenza; ciascuno ritorna al suo posto.

Ad un dato momento s'ode lo sparo di un fucile: i remi battono con un colpo solo l'onda, tutti i sono partiti in riga; un colpo di spingarda dà l'avviso che la partenza è avvenuta presso il ponte di ferro, una mezz'ora avverte il loro passaggio.

Cinquanta metri innanzi navigano due bissone per mantenere sgombro il campo di corsa; cinquanta metri dietro, altre due bissone accompagnano la regata.

I gondolini devono risalire la corrente fino al ponte Isabella, girare attorno ad un palo e ridiscendere fino ai muraszi; sono 6000 metri circa da percorrere.

Nel mentre si compie la corsa si preparano le bandierine dei premi sulla sponda di una barca situata alla meta, affinchè i rematori non meno che arrivano possano prenderselo da se stessi. Al quarto premio è annesso un porcellino vivo secondo le tradizioni veneziane. Il piccolo maialetto venne anch'esso posto presso i premi con senza molti e dolorosi grugniti.

Ma al ritorno dal fiume compaiono i primi gondolini di ritorno; vogano, vogano con lena affannata, disputandosi la mota palmo a palmo, metro a metro.

Il primo è il rosso, la folla lo saluta già con applausi. I rematori sono Valeria Gerolamo detto *Nane*, poppiere e Borigo Pietro, proviere; arrivano velocissimi e d'un colpo di remo fermano il gondolino quasi sul posto, e, locano le due bandiere bianche del primo premio e salutano agitando i berretti.

Arriva secondo il gondolino giallo del Da Mattia detto *Gamba* e del Vianello detto *Duro*.

Arriva terzo il gondolino grigio del D'Este e del Zanellato.

Il quarto premio è disputato fra il gondolino celeste montato dal Goretti, detto *Marino* e dal Guarini, ed il verde del Zatta e del Colombo.

Il giurì però decide che si debba conferire il premio al gondolino celeste, e così i due rematori si hanno la bandierette ed il porcellino.

Nei vincitori l'entusiasmo è grande, molti si alzano *cimbolando* ad alta voce sulle imbarcazioni vicinissime della Laguna, altri battano le bandiere dei premi, altri agitano i berretti, ritti sulle loro svelte imbarcazioni.

È una scena bellissima.

***

Finita la regata, vanando placidamente alla deriva, giunge una lunga chiatta coperta alla lettera da una montagna di fiori; è un mazzo gigantesco, autentichissimo e freschissimo.

Un applauso generale accoglie e tutti si chiedono che cosa significa? e chi verrà offerto?

È il tributo del vecchio Eridano alla Regina della Laguna.

Il conte di Villanova ne fa omaggio alle rappresentanze della Città di Venezia che si trovano presenti alla regata, con una discorsetto in cui spiega che il vecchio Eridano, non avendo potuto preparare una bella piena per venirla a lambire i piedi in atto di riverenza, ma che però aveva raccolti i più bei fiori delle sue sponde per offrirli alla sua sposa e nobile visitatrice.

***

Poco dopo la festa veneziana avveniva un inciden che per fortuna non ebbe funesto seguenze.

Una barca, su cui erano undici giovinetti, si capovolse presso il vecchio ponte in pietra.

Alle grida della folla accorsero tosto parecchie barche e la bissona chioggiotta e diedero opera a salvare i caduti.

Tutti furono estratti dall'acqua dai barcaiuoli Borgiolo e Morello, dalle guardie municipali di Chiaia e Labarbera, dalla guardia di P. S. Bruni e da alcuni borghesi.

Poco dopo si capovolgeva pure un'altra barca con due persone, ed anche queste salvavano tratte dall'acqua da certi Beltramo e Pennaz.

Nessuno dei caduti ebbe a riportare altro danno che una involontaria bagnatura.

***

In sull'imbrunire ebbe principio la parte più bella, più fantastica, più pittoresca — il trasco veneziano e i fuochi artificiali. Lo spettacolo fu veramente superiore a ogni aspettativa.

La gondola, la barca, i sandali, la bissone, i burchielli d'ogni forma e maniera, arrivarono un po' per volta, illuminati in vario modo; quali coi bordi punteggiati da lucignoli a vari colori, quali coperti da festoni e pagode di variopinti palloncini, quali coi cordami tutti adorni di fiumi e di grappoli di palloni luminosi, quali paravano cesti di fiori, quali persino luminosi trionfi, quali chiamerei illuminari.

Allora il Po era tutto popolato di barche, era tutto uno sfavillio vivo, uno scoppiettio di fiamme e di razzi luminosi. L'effetto magico era dato dai riflessi di quei fuochi, che sono a Venezia fra i più caratteristici e graditi spettacoli, l'effetto era incantevole, strano, fantastico, e sempre più s'andava ammirando a mano mano che scendevano e, nella loro quieta discesa, giungevano a recar nuovi giochi gabbrinzani di luce, nuovi barbagli di riflessi e di fiamme.

Era una illuminazione, e pare a cosa originale.

Era senza un'onda di parole inglesi, che travigorata l'entusiasmo, e nello fantasie e nei cari colloquiavano i dolci, sereni ricordi, le capricciose visioni della Regina dei mari.

Evviva S. Marco! Evviva Venezia!

***

Intorno alle nove le fontane, rigurgitanti da una ora all'altra, diedero l'avviso del principio dei fuochi. Frattanto una banda, posta a bordo di uno dei battelli a vapore, di Manzoni, suonava un concerto di Capel.

Applaudirà gli artisti, le musiche, le armi in scena.

* **Concerto di beneficenza.** — Stasera, alle ore 9, avrà luogo nel Padiglione di beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria l'annunciato concerto dato dal signor Maggi e dalla signorina Ardiel, violinista.

Ecco il programma:

Parte prima.

Verdi — *Forza del destino* — Romanza per tenore, sig. Maggi.

Giovanetti — *Il Cavaliere* — Romanza per canto con accompagnamento di pianoforte e violino obbligato, signora Serafina Pozzi-Cavallini e signorina Ardiel.

Gounod — *Faust* — Romanza eseguita dalla signora Bonardini.

Verdi — *Forza del destino* — Duetto fra tenore e baritono, signori Maggi e Pozzi.

Bara — Allegro maestoso del 6° Concerto, eseguito dalla signorina Annetta Giuliano.

Parte seconda

Donizetti — *Maria Favorita* — Duetto per mezzo soprano e basso, signora Bonardini e sig. cavaliere Vaico.

Assolo violino, signorina Ardiel.

Verdi — *Il Corsaro* — Romanza per basso, sig. cav. Vaico.

a) Chopin — Valse in re b.

b) Durbantolo — Rondo.

c) id. — Studio in *do maggiore*.

Meyerbeer — *Ugonotti* — Duetto per soprano e tenore, signora Pozzi-Cavallini e sig. Maggi.

Maestri al pianoforte sig. avv. Fissore e signorina Giuliano.

Prezzo d'ingresso L. 2.

I biglietti si vendono al Padiglione di beneficenza e presso i signori editori di musica Francesco Bianchi, via Po, 1, e Giudici e Strada, Galleria subalpina.

* **Concerto di beneficenza.** — Stasera, alle ore 9, avrà luogo nel Padiglione di beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria l'annunciato concerto dato dal signor Maggi e dalla signorina Ardiel, violinista.

Ecco il programma:

Parte prima.

Verdi — *Forza del destino* — Romanza per tenore, sig. Maggi.

Giovanetti — *Il Cavaliere* — Romanza per canto con accompagnamento di pianoforte e violino obbligato, signora Serafina Pozzi-Cavallini e signorina Ardiel.

Gounod — *Faust* — Romanza eseguita dalla signora Bonardini.

Verdi — *Forza del destino* — Duetto fra tenore e baritono, signori Maggi e Pozzi.

Bara — Allegro maestoso del 6° Concerto, eseguito dalla signorina Annetta Giuliano.

Parte seconda

Donizetti — *Maria Favorita* — Duetto per mezzo soprano e basso, signora Bonardini e sig. cavaliere Vaico.

Assolo violino, signorina Ardiel.

Verdi — *Il Corsaro* — Romanza per basso, sig. cav. Vaico.

a) Chopin — Valse in re b.

b) Durbantolo — Rondo.

c) id. — Studio in *do maggiore*.

Meyerbeer — *Ugonotti* — Duetto per soprano e tenore, signora Pozzi-Cavallini e sig. Maggi.

Maestri al pianoforte sig. avv. Fissore e signorina Giuliano.

Prezzo d'ingresso L. 2.

I biglietti si vendono al Padiglione di beneficenza e presso i signori editori di musica Francesco Bianchi, via Po, 1, e Giudici e Strada, Galleria subalpina.

* **Teatro Balbo.** — Per questa sera è annunciata la *recita d'opera* del primo ballerino signor Guerra con uno spettacolo straordinario.

* **Teatro Carignano.** — A questo teatro avranno stasera una seconda edizione dell'opera *I Lombardi*, nel distinto tenore signor Enrico Giordano.

* **Rothomagi a Londra.** — Ci scrivono da Londra colla data del 20 corrente:

« Il dilettante pianoforte di recente dal pubblico inglese con un entusiasmo da non potersi ridire. Sono trascorsi ieri e dieci anni da quando egli fu qui l'ultima volta, ma la memoria dei suoi passati trionfi in Inghilterra è sempre viva. Poche volte che ritorno il giardino di Londra così fuori di sè dal piacere e dall'ammirazione per un grande artista, gli applausi coi quali venne salutato il valente concittadinissimo al suo primo concerto a St. Pietroburgo, sono cosa abbastanza in vero.

« Non vi dirò poi del modo come il Rothomagi fu accolto nei due grandi concerti che diede ieri sera e sera alla Mattina ed un altro alla sera. Ho veduto il pubblico plaudente alzarsi in massa e domandare con insistenza che il maestro si presentasse alla ribalta per quattro, cinque e sei volte.

« Il Rothomagi potrà sempre andare orgoglioso di aver sollevato a Londra un entusiasmo come pochi artisti e pochissime volte hanno saputo farlo.

« Presentava gentilmente la loro opera ai due concerti i soli Bori fra gli artisti italiani in questo momento a Londra, e fra questi citerò i pianisti Martini, Albanesi, Tosti, Duchi e... bravo anche Lobasso.

* **Parigi-Roma.** — Fra pochi giorni l'Agenzia franco-italiana, sedente a Parigi, apre una succursale in Torino, in via Sant'Agostino, 7, a Corso d'Appello. Tale Agenzia pubblicherà gli elenchi delle Esposizioni e pubblicherà la rivista *Parigi-Roma*.

* **Teatri di fuori.** — Un telegramma da Firenze ci annuncia che a quel teatro Verdi ottenne successo straordinario il ballo *Excelsior*, di Manzotti, rappresentato dal concorrente Coppi.

Applaudirà gli artisti, le musiche, le armi in scena.

* **Musica al pubblico.** — Domani, 24 giugno, avranno luogo i seguenti concerti:

Dopo di musica militare dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sul corso Duca di Genova nella Piazza d'armi.

Corpo di musica municipale, alle ore 2 pom., nel recinto dell'Esposizione.

Programmi:

Marcia.

Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini.

Valzer *Sulle rive del Po*, Bertero.

Scena pittoresca — *In parte*, Massenet.

Ritornello.

Sinfonia *Il capolino di Tantolo*, Seppe.

Polka.

CRONACA

Lunedì, 23 giugno

* **La Casa di San Giorlo.** — La ristrettezza dello spazio ci obbliga a rimandare a domani il resoconto della festa spettata di San Giorlo, in Val di Susa, festa che riuscì splendidissima.

* **Pel Congresso dei Veterani ed ex-militi in.** — I Veterani ed exmilitari ed ospiti che intervennero al secondo congresso che avrà luogo in Torino dalli 27 alli 31 luglio p. v. avranno la facoltà di viaggiare sulle ferrovie dell'Alta Italia in seconda classe.

A più ampli concerti circolari se ne indicheranno la modalità.

Il presidente Giovanni Visconti.

* **La navigazione sul Po.** — Un contratto mercantile della più alta importanza, il signor Giovanni Cerutti ha assunto sulla destra riva del Po e precisamente in prossimità del Valentino un vapore che per la sua grandezza e specialità sarà fra breve il più bell'ornamento del fiume. Il battello misura di lunghezza 25 metri, e la sua altezza è quasi di cinque. È munito di una soddisfacente macchina a vapore della forza di venti cavalli, ed ha due gabbie di grande capacità pei passeggeri. Le scale, malgrado ciò, offrono una disposizione di scomparti di sicurezza.

Fra breve sarà fatto noto al pubblico il giorno che il vapore sarà varato.

* **Per gli espositori a Nizza.** — Si provvengono gli artisti ed industriali premiati alla Esposizione internazionale di Nizza che i diplomi saranno loro distribuiti respettivamente dalle Accademie di Belle Arti e dalla Camera di commercio.

Il Comitato non dà che i diplomi, per le medaglie è in facoltà degli aventi diritto il procurarsele d'intesa colla casa commissionaria che a suo tempo sarà indicata dalle circolari in proposito.

Si dichiara inoltre che l'Esposizione è chiusa, e che la riapertura delle opere agli artisti italiani sarà fatta a più tardi; esse devono però esser artisti dimoranze che, compresavi la Riviera sezione di Belle Arti più di 2000 opere, il tempo materiale per l'esame e la ripartizione cagionerà qualche inevitabile ritardo, pel quale sono pregati di accordar venia al Comitato.

Pel Comitato
SALVATORE OLIVETTI.

* **Imprudenza.** — Ieri, certo Giordano Efisio, d'anni 18, abitante in via Stampatori, mentre stava seduto sopra un carrozzone della tramvia Ilega, colle gambe penzoloni verso l'esterno, fu urtato da altro carrozzone e si ebbe la gamba sinistra fratturata. Venne portato all'Ospedale di San Giovanni da alcuni cittadini.

* **Come si paga lo scotto.** — Ieri sera, certo B. Giulio, d'anni 21, scalpellino, abitante sullo stradale di Francia, essendosi recato a bere nella bettigliaria detta del *Ponte di Francia* in compagnia di altri suoi amici, al momento di pagare lo scotto attaccò briga coll'esercente, Benavera Giovanni, causandogli una ferita giudicata non grave. Intervenuta le guardie municipali arrestarono il feritore e lo condussero alla Questura.

* **Rissa e bastonata.** — La scorsa notte, alle ore 12 1/2 circa, tal G. Evaristo, trovandosi nel *Caffè Fiorio*, ebbe ad alterare con uno sconosciuto dal quale ricevette una bastonata al capo. Guarirà in una decina di giorni.

* **A colpi di stecca.** — Un carrettiere per nome Cuneo Ernesto, d'anni 57, veniva, ieri sera, a diverbio col figlio del liquorista Cavaglià (via Bellezia, n. 1) e con un garzone macellaio.

Dalle parole passati alle vie di fatto il carrettiere si ebbe dagli avversari un colpo di stecca sull'occhio sinistro.

Poco dopo il macellaio fuggì e tentò di fuggire anche il compagno, ma non fece la tempo perchè venne arrestato dalle guardie municipali.

Il ferito però non avendo voluto dar querela, appena giunti in Questura, l'arrestato venne rimesso in libertà.

Il Cuneo fu medicato all'Ospedale Mauriziano, e non guarirà prima di 8 giorni.

* **Arrestati:** C. Paolo, colpito da mandato di cattura, ebbene condannato a sei mesi di carcere per furto; G. Luigi, d'anni 19, per furterie e vie di fatto contro gli agenti di P. S.; F. Tommaso, d'anni 30, trovato nel recinto dell'Esposizione sprovvista di recapiti ed in atteggiamento sospetto; tre individui per ozi ed a vagabondaggio e due per gravi disordini in pubblico mercato.

Appendice: Vita allegra, di Angiolo Silvio Novaro.

Commerci, Stoffe, e Sottoscrizioni.

Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.

Una nuova perforatrice ed un nuovo ponte all'Esposizione.

I nostri lettori sanno ormai, o l'apprenderanno ora se non lo sapevano prima, che il Ministero dei lavori pubblici occupa una speciale galleria nell'Esposizione e che questa galleria è assegnata a quella del Ministero delle Finanze, nello stesso asse della Galleria delle Camere elettriche e parallelamente alla Galleria principale delle industrie estrattive e chimiche.

Delle Esposizi ci che potremmo dire ministeriali, noi ci occuperemo di proposito in seguito, discorrendo di tutte le Mostre collettive.

Oggi notiamo, a mo' di cronaca, che nella Mostra del Ministero dei lavori pubblici occupa una parte importantissima la Sezione ferroviaria ed è specialmente notevole in essa la collezione di modi, progetti e modelli presentata dall'ing. Giambastiani, l'architetto di tante edifici e meravigliosa opera d'arte sulla Novara-Pino, ed ing. capo delle linee Genova-Ventimiglia. Molto opportunamente il comm. Giambastiani, l'architetto insigne, ha unito rappresentanze tecnico, l'egregio ingegnere Giuseppe Giangella, il quale fornisce ai visitatori della Mostra e specialmente ai rappresentanti della Stampa, che ne avevano desiderio, tutti gli schiarimenti necessari per l'intelligenza di quella parte della mostra ferroviaria. I colleghi della Stampa verità non hanno interrogati troppo numerosi, e ne ne duole perchè i progetti e i modelli del Giambastiani meritano tutta l'attenzione di chi, a una volta, è chiamato a svegliare l'attenzione del pubblico.

Il Giambastiani presenta due modelli di *una nuova perforatrice* a rotazione ad aria *compressa* e di un *Apparecchio automatografo per la prova dei ponti in ferro*. Senza entrare nei particolari tecnici, che non ci vorrebbero qui il luogo, ne diamo solo alcuni cenni sulle generali.

La perforatrice rappresenta una novità, essa le altre mute di qui, perchè ottiene dei fori da mina mediante la rotazione alternativa di un foratoio, mentre quelle impiegate finora lavorano a percussione con rapido decrescimento del loro meccanismo. Essa è in stanza attività colle perforatrice Brandt, la quale è lenta e rotatrice, ma in questa è l'acqua compressa a circa 20 atmosfere che funziona da motore, mentre nella perforatrice a un re, si utilizza l'aria compressa per generare il movimento di rotazione, ed il vapore stesso, mediante pompe idrauliche, fornisce al cilindro di avanzamento l'acqua compressa necessaria per l'avanzamento del foratoio e la pressione occorrente al medesimo onde perforare le rocce. Inoltre la perforatrice Giambastiani differisce dalla Brandt per la forma del meccanismo e pel più rapido e facile montaggio e modo di far meglio ricevere quale di terza delle la perforatrice nuova e la Brandt un modello di quest'ultima è stato a lavoro di fare te al tipo della prima. Questa costruzione essendo in un robusto telaio con pezzi di due lunghezze di ferro battuto e collegati all'estremità della colonna posteriore e della testiera ante

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Conte Arcomonale e famiglia, Italia — Marchesa famiglia, id. — Cav. Faria, id. — Cav. Ritz, Roma, Inghilterra — Rosalia, Francia.

Cav. Francia, — Anthens, coniugi, id. — Cons. Fay, id. — Cont. Montgaillon, id. — Goldberger, Germania — Schleslinger, id. — Szanto, id. — Hoffmann, id. — Wagner, id. — Baronessa Franck, id., Italia.

Albergo della Liguria.

Colombo Luigia, Milano — Spezati Anna, id. — Coatencklen, Londra — Cav. E. Pellas, Genova — Pippo Cerea, id. — Comm. Bottini, Strudella.

A. Regen, Italia — Cav. Leone Tievez, id. — Marchese Malaspina, id. — J. G. Garland, id. — Contessa Galateri, id. — Benvascal e famiglia, id. — Piantanida, id. — Biscinto Pengili, id. — Domenico Angeli, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Luigi Barbera, Italia — Avv. Carlo Cassata, id. — Paolo Rocca, id. — Laerte Trisconia, id. — Carlo Bertonati, id. — Michell Luigi, senatore, id. — Scala, coniugi, id.

Somesich, Germania — Ippoliti, coniugi, Inghilterra — Paravati, ecclesiast, Italia — Augusto Canevali, id. — Silvio Zorzoli, id. — Ing. Miller, id. — Cav. Agnelli, id.

Buone Pinone.

Capo Maggi, Italia — Soldano, id. — Capo Caro, id. — Giannone, id. — Crespi, id. — Larghi, id. — Fumagalli, id. — Cav. Grella, id. — Rollo, id. — Chiapelli, id. — Rondanina, id. — Imbard, Francia — Schwanger, Germania — Cav. Bruna, Italia — Rebentisch, id. — Cav. Lanzola, id. — Sassari, id. — Rengnaur, id. — Sohn, id. — Corona, id.

Hôtel Feder.

Teodoro Seruan, Germania — Nathanson, id. — Principe Boris Gagarin, Italia — Eugenio Antolini, id. — Belmor, id. — Dott. Benedetto Kural, Germania — Giulio Weisser, id. — Baldwin, Inghilterra.

Intermarchi, Italia — Wulf Antonio, Berlino — Opolenski, Mosca — Vanzia e famiglia, Aosta — Giovanni Carnaval, Italia — Peterson, Travelleur — Schenkert, Wiesbaden — Chalero Ottavi, Bologna — Giulio Bonbet, Francia — H. Klenck, Firenze — A. Geimd, id. — Steinbergel, Prussia.

Hôtel de Turin.

Parand, Francia — Verne, id. — Ammah, Italia — Barone A. Nartzano, id. — Alexeoff, Russia — Obic, Italia — Romine, Russia — Decker, Svezzola — Buttuker, Olten — H. Fredlysen, Italia — S. Richero, America — Cav. Pompei, Castellanza — Angelo Rovasini, Trieste — A. Cecchi, Genova — F. Grilli, Messina.

Hôtel Trombetta.

Comm. Giuseppe maestro Verdi, Italia — Stolz, Berlino — H. Mortenson, Austria — Bart. Sherr, Filadelfia — Goodmann King, Stizz — A. Arnaval, Canada — Padigati, Italia — Carlo Blanc, Francia — Fiagi, Italia — Avv. Fontana, id. — Ida Fremey, id. — Rina Lagnolo, Napoli — Tullia Magnani, id. — Alberto Menardi, id. — Bertier, id. — Bianchi, Italia.

Smarrimento.

Sabato u. s. fu smarrito un portafogli di corio Stoia di Oriano — **Mancia** — che si prega a riportarlo via Cavour, 12. c2048

Alassio

Spiaggia eccezionale

Albergo di Londra

Posto in vista al mare, con tutte le comodità per la stagione balneare.

Ottima cucina — servizio inappuntabile — prezzi modici.

c1871 GIGANTI, proprietario.

Incanto volontario

di una VILLA e sue dipendenze.

Alle 1 pom. del giorno 29 corr. Feb, presso lo studio del sig. avv. Ferdinando Fea, posto in questa città, via Corte d'Appello N. 17, si procederà alla vendita all'incanto, in un solo lotto, della villa denominata « Castellazzo » con tutte le sue dipendenze, situata in Moncalieri, regione Fontanelle, composta di piano terreno, primo piano, mezzanino, soffitta, cantine, granaio, tettoia e pozzo, ed in 7,64 di giardino ad uso orto, nel prezzo di L. 30,000. Per le condizioni rivolgersi in detto studio. c1950

Mercato

di eleganti mobili per trasferimento, lunedì, 23 corrente e successivi, alle ore solite. Piazza Castello, 26, piano 2°.

3004

Incanto volontario, il sottoscritto avv. Domenico Bongiovanni, nel suo studio, via Maria Vittoria, N. 6, alle ore 9 ant. del 26 giugno 1884, procederà alla vendita all'incanto della proprietà **Tetti del Frati**, in territorio di Beinasco, Torinese, al prezzo di L. 31 000, ed alle condizioni espresse nell'avviso d'asta del 6 stesso mese. c1836

Vendita forzata

Mercoledì, 25 corr. e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, si venderanno mobili diversi, **comò, sofà, sedie, specchi, armadi, letti, materassi, tavoli, tappeti,** ecc. 2003

Ultimi giorni

della grande ***liquidazione di mobili*** comuni e di lusso; ***occasione unica:*** letti ferro, pagliericcio elastico, materasso o guanciale per sole L. 44 cad., via Santa Teresa, 26, *Torino*. c2047

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA (Lago Maggiore)

BELLA VILLA

ammobiliata, con terrazza, bel giardino, nuova scuderia, rimessa, ecc., e splendida vista sul lago e delle montagne.

Rivolgersi al **Fratelli Bolongaro, Albergo Reale, Stresa.** c1945

ALLOGGIO di 4 camere al 1° piano **via Torino, 7.** c1999

D'affittare al presente **ALLOGGIO** otto camere, cucina, acqua potabile e stanza, al 2° piano, in via Pietro Micca, N. 2 (Palazzo di proprietà).

D'affittare al primo e secondo piano, prossimo, **Alloggio** di 11 camere, tutte disimpegnate, di cui una con pavimento in legno, due con camino, tutte con gas, acqua, ecc. Per trattare rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1962

D'affittare subito, **Alloggio** di 4 camere e cucina, al 1° piano. Rivolgersi via Alfieri, 15, piano 1°. c1963

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 4 camere e cucina, al 1° piano. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1964

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1965

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1966

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1967

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1968

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1969

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1970

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1971

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1972

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1973

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1974

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1975

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1976

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1977

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1978

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1979

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1980

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1981

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1982

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1983

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1984

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1985

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1986

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1987

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1988

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1989

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1990

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1991

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1992

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1993

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1994

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1995

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1996

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1997

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1998

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c1999

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2000

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2001

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2002

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2003

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2004

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2005

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2006

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2007

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2008

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2009

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2010

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2011

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2012

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2013

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2014

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2015

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2016

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2017

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2018

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2019

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2020

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2021

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2022

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2023

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2024

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2025

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2026

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2027

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2028

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2029

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2030

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2031

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2032

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2033

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2034

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2035

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2036

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2037

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2038

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2039

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2040

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2041

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2042

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2043

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2044

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2045

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2046

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2047

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2048

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2049

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2050

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2051

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2052

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2053

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2054

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2055

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2056

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2057

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2058

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2059

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2060

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2061

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2062

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2063

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2064

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2065

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2066

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2067

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2068

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2069

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2070

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2071

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2072

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2073

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2074

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2075

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2076

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2077

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2078

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2079

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2080

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2081

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2082

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2083

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2084

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2085

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2086

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2087

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2088

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2089

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2090

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2091

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2092

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2093

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2094

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2095

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2096

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2097

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2098

D'affittare per il 1° luglio, **Alloggio** di 5 camere e cucina, al 2° piano, via Bertola, N. 30. — Per le condizioni rivolgersi al Caffè di Torino, via Roma, angolo via Cavour. c2099

D'affittare per